



COMUNE DI GENOVA

N. 23

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 giugno 2010

VERBALE

CCLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS E BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI A SEGUITO DEL SOPRALLUOGO ALL'ISTITUTO BRIGNOLE DA PARTE DELL'AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.

DE BENEDETTIS (I.D.V.)

"Volevo fare alcune considerazioni e porre alcune domande in merito ai recenti fatti sulla casa di riposo Brignole.

Noi sappiamo che tutti gli anni il Comune stipula una convenzione di € 1.500.000 con l'istituto e sappiamo che l'autorità voluta dalla Sindaco, che ha ritenuto lo strumento prezioso per il bene della città, ha riscontrato alcune irregolarità. La più grave è che manca l'assistenza ai pasti in quanto molte persone non sono autosufficienti e se non hanno dei parenti o conoscenti che le possano aiutare non è una bella cosa perché, altrimenti, queste persone saltano automaticamente il pasto.

Un'altra considerazione è che non esiste la portineria e quindi si può entrare ed uscire come se nulla fosse per cui mancando il controllo non è certamente una cosa bella, così come le condizioni igieniche riscontrate che non sono delle migliori.

I fatti gravi, quindi, sono due. Il primo è che il Comune lo finanzia ma non riesce a controllarlo adeguatamente e la seconda è questa indifferenza verso gli anziani e verso le persone più deboli. Le chiedo quindi, assessore, quanti

controlli effettua l'amministrazione nel corso dell'anno e quali tipi di controlli sono, qual è la retta che ogni singolo degente versa, a quante unità ammonta la carenza di personale (alla fine è emersa una carenza di personale) e quali interventi sono stati intrapresi a seguito di quanto è stato riscontrato recentemente".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Secondo me questa vicenda è importante perché mostra, nonostante le perplessità che giustamente il centrodestra ha sempre avuto nei confronti dell'Autorità, che in qualche caso la stessa opera bene.

Ora, però, vorrei capire quale sarà la posizione della Giunta dopo questo sopralluogo e dopo la relazione che verrà fatta. Credo che non abbiamo motivo di dubitare delle dichiarazioni rese dall'Autorità ma, d'altra parte, la difesa del Brignole francamente ci sembra quasi penosa.

Mi auguro che la Giunta tenga conto di questo rapporto riguardo la futura convenzione e che si faccia sentire perché il tema della tutela degli anziani è troppo importante per la nostra città per essere trascurato".

ASSESSORE PAPI

"Ringrazio i consiglieri per avere posto questo art. 54 perché mi permettono di poter fare alcuni chiarimenti anche rispetto ad alcune imprecisioni apparse sulla stampa.

Per esempio, non esiste nessuna forma di convenzione tra noi e il Brignole perché quel milione e 200.000 Euro non rappresentano la convenzione. Il Brignole, come qualsiasi altra struttura, fattura al Comune rispetto a quelle persone che sono dentro il Brignole su quota comunale.

Non esiste, quindi, assolutamente nessuna convenzione ma esiste un rapporto economico, come per tutte le altre strutture, vale a dire tanti ospiti sono su trattativa comunale, tanti soldi ridà il Comune a queste strutture. Mi sembra, questa una precisazione importante perché leggendo l'articolo sembrava che noi avessimo questa convenzione che, invece, non esiste.

Vorrei ancora fare una premessa che vale per tutte le strutture e poi entro nel merito del Brignole. L'attività del Comune si articola su due tipi di attività: una, autorizzativa e di vigilanza, che è affidata alla direzione ambiente e igiene ed è normata dalla cosiddetta legge n. 20, ed una di valutazione della qualità che è in capo alle politiche sociali.

Per quanto riguarda le attività di autorizzazione di vigilanza, queste si realizzano assolutamente in maniera non concordata, nel senso che noi andiamo a caso senza alcun preavviso, e vengono svolte da una commissione composta sia da esperti sanitari individuati dalla Asl, sia sociale individuati dal Comune.

Quindi, tutta la parte delle autorizzazioni della vigilanza avvengono con la Asl e, naturalmente, sono finalizzati a questo scopo la verifica di quegli standard minimi che sono dati da una delibera regionale, nel senso che è la Regione che stabilisce tutta una serie di standard minimi e questa precisazione mi serve per dirvi poi quali sono quelli del Brignole, come di tutte le altre strutture.

C'è poi, come vi dicevo, una seconda valutazione che è quella fatta dal Comune e dai servizi sociali, costituita da una commissione mista Comune e Asl dove il Comune verifica gli elementi di qualità sociali/alberghieri e la Asl quelli sanitari. Qua, rispetto alla qualità ci sono visite anche concordate perché ci sono delle schede di valutazione che appositamente sono state fatte e l'obiettivo di questo secondo tipo di visite è proprio quello di valutare la qualità.

Circa la domanda sul Brignole rispondo dicendo che sono state effettuate tre visite nel triennio, cioè una all'anno.

Veniamo agli standard rispetto alle cose apparse sul giornale. La reception, paradossalmente, nelle norme della delibera regionale, non è assolutamente considerata come standard minimo per l'autorizzazione ed il funzionamento nel senso che la reception può anche non esserci. Dal nostro punto di vista avere o non avere la reception fa parte della nostra valutazione di qualità, motivo per cui il Brignole per noi su questo aspetto è a zero.

Riguardo al personale posso dire che quest'ultimo è normato da delibera regionale e dalla nostra verifica noi non abbiamo potuto fare altro che verificare che il Brignole corrisponde agli standard minimi previsti dalla normativa che sono: tre medici per l'intera struttura, 24 o.s. nelle 24 ore articolati in 16 al mattina, 14 al pomeriggio e 4 per notte, due caposala, 8 infermieri professionali nelle 24 ore.

Questi sono gli standard minimi e rispetto a questo non si può rilevare un mancato adempimento. Per quanto riguarda invece l'assistenza anche qui si sono rivelate degli elementi positivi perché, ad esempio, il Brignole ha dei piani di assistenza individualizzati per ospite. Non posso dilungarmi, però per quanto ci riguarda non abbiamo rilevato situazioni fuori dalle regole standard, compreso anche il fatto che mentre negli anni passati c'erano stati dei reclami da parte delle famiglie nel corso di quest'anno nel Brignole non ne abbiamo avuto, mentre li abbiamo avuti in altre strutture.

Circa l'altra domanda rispondo che la retta che riconosciamo al Brignole, che è di € 41,29, rispetta un range cittadino che va dal 39,27 al 44,31 delle strutture migliori. Detto questo vi informo che, però, con la Asl si sta rivedendo e riorganizzando gli schemi di qualità per inserire ulteriori elementi, insieme anche alla Regione. Informo anche che con il nuovo assessore ai servizi sociali della Regione e con l'assessore alla Sanità stiamo anche riaprendo u confronto con tutti i Comuni per rivedere quegli standard minimi su cui ricostruire tutta la delibera sulle residenzialità".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"La ringrazio per la precisazione sul rapporto economico. Abbiamo parlato di continuo di standard minimi, ma qua si parla di persone anziane ricoverate sole nelle case di riposo per cui se parlassimo di standard medi sarebbe meglio".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Quasi quasi, assessore, dalla sua risposta, sembrava che gli ispettori dell'authority non avessero capito assolutamente niente. Sono certo che questi standard minimi non vadano bene; mi pare che, a suo tempo, me li avesse inviati in risposta ad un'interrogazione e mi sono sembrati assurdi, oltre che molto elastici.

Mi auguro, quindi, che venga rifatto tutto perché alla fine gli anziani devono essere tutelati".

CCLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FEDERICO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI SU VENDITA DA PARTE DELLA SPIM DEL LOTTO N. 5 – VIA GALEAZZO (SAN FRUTTUOSO).

FEDERICO (P.D.)

"Ho presentato questo at. 54 su sollecitazione degli abitanti della zona perché quando hanno visto l'inserito di pubblicazione del bando per l'asta del lotto n. 5 si sono un po' adirati perché per chi non conosce la zona questo lotto in vendita si trova proprio sotto il muro del bosco dei frati a San Fruttuoso e da 30 anni è stato ceduto dagli eredi Ferri al Comune per evitare che lì avvenisse una speculazione edilizia per pochi soldi.

I cittadini della zona hanno lì aperto, in maniera inizialmente abusiva ma che persiste da ormai 30 anni, questa cosiddetta servitù previale con la quale da Via Ns. Signora Del Monte hanno direttamente accesso al bosco dei frati, evitando di dover percorrere una strada tutta curve e senza marciapiede ed anche abbastanza lunga.

Si chiedeva, allora, di salvaguardare in sede contrattuale questa croce che gli abitanti della zona usano da 30 anni dopo che è stato aperto, col benessere dei frati stessi, un varco nel muro. Chiediamo quindi che, venendo questo lotto, si salvaguardi questo piccolo passaggio, anche cedendo qualcosa

sul prezzo di vendita. Capisco che i cittadini sono venuti a saperlo quando già il bando era avviato e che, quindi, solo probabilmente in fase contrattuale ormai si potrà spuntare questa cosa.

Oltretutto mi hanno segnalato che, poiché abbiamo aperto un contenzioso sulla questione di Via Fanti per la costruzione di una casa di cura che i cittadini non vedono bene, quel sito, insieme all'altro lotto sulla parte destra sempre di proprietà del Comune e destinato a servizi, era previsto che lì nascesse un asilo nido che poi è stato ritenuto non necessario per la zona, se una casa di cura dovesse essere lì spostata da Via Fanti per fare una permuta con quel luogo sarebbe ben vista dai cittadini perché sulla zona non ne esistono".

ASSESSORE PASTORINO

"Molte questioni sono già state opportunamente considerate dalla consigliera Federico. Mi permetto di fare alcune precisazioni.

Intanto stiamo parlando dell'immobile di Via Galeazzo n. 13 che Tono detiene dal 2003 dopo che in quella data gli era stato consegnato dal Comune proprio per essere venduto. La vendita che viene effettuata adesso, e che ha un valore di € 190.000, credo sia anche stata oggetto di approfondita discrezione in una recente audizione da parte della presidente della società Avv. Sararmella.

Credo peraltro sia giusto evidenziare il cospicuo numero di manifestazioni di interesse (parliamo di 50) che intorno a questo bene si sono manifestate fino ad ora. L'immobile ora posto in vendita è stato integrato nel 2007 con un'area ulteriore che circonda l'immobile da adibirsi a giardino ed eventualmente a posti auto.

L'area trasferita esterna al manufatto di 650 mq. si somma ai 115 mq già esistenti inizialmente. Questo lotto di terreno, che fa da corona a via Galeazzo n. 13 è inserito in un mappale più ampio dove il resto delle proprietà continua ad essere interamente di proprietà del Comune. Peraltro, relativamente alla questione di cui la consigliera Federico si fa rappresentante, allo stato attuale il varco presente che permette l'accesso al bosco dei frati rimane nella parte di proprietà ancora del Comune, nel senso che l'area perimetrale dove è stato aperto il varco non rientra nel sedime che viene messo in vendita da Spim.

Ciononostante credo che probabilmente questa situazione, per il carattere consolidato ed acquisito nel tempo che lei ricordava, ma anche per la dimensione un pochino aleatoria di quel diritto, sarebbe bene venisse perfezionato. Credo, quindi, che probabilmente l'impegno più importante che, come Giunta, posso assumere relativamente alla sua questione è quello di avviare con i cittadini del territorio un percorso che, garantendo i diritti della proprietà della parte boschiva, stabilizzi comunque la possibilità di accesso per le persone che lì vi abitano, superando quella dimensione un po' precaria che c'è

oggi di un varco che è stato guadagnato nel tempo ma che ha anche elementi di insicurezza.

Credo quindi che, indipendentemente dalla vendita che come insisto non scalfisce comunque quella possibilità, vada aperto d'intesa con la proprietà dell'area boschiva per arrivare ad una accessibilità a quell'area, fatti salvi i diritti dei proprietari, per poter arrivare all'accessibilità di quell'area in maniera definitiva attraverso ad un percorso che non sia quello guadagnato in questi anni".

FEDERICO (P.D.)

"Capisco che ci possono essere dei problemi perché, in effetti, è un passaggio che è stato ricavato alla bellemiglio. Se il suo impegno è quello di salvaguardare questo tipo di passaggio, rimanendo oltretutto nella proprietà che rimarrà nel Comune, ben venga soprattutto se fatto ancora meglio e in sicurezza".

CCLVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PRATICÒ, ARVIGO,
CENTANARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO AGLI INNUMEREVOLI INCIDENTI
MORTALI AVVENUTI RECENTEMENTE.

PRATICÒ (P.D.L.)

"Lei oggi ha palato su tutti i quotidiani per cercare di evitare ulteriori stragi. Io è da anni che combatto per tutto il problema della sicurezza stradale e degli incidenti mortali che hanno coinvolto autovetture, moto e pedoni. Come ho sempre detto il Comune si muove solo quando si supera una certa soglia di incidenti mortali e a questo punto lei dichiara di voler mettere più pattuglie sulla strada.

Sono pienamente d'accordo con lei, però mi spiace perché si poteva pure pensarci qualche anno fa perché non è da oggi che si vede gente che va in giro ubriaca e troppo veloce. Dai dati degli ultimi incidenti sappiamo che si tratta di guidatori che guidavano con un altissimo tasso alcolico per cui qualcosa si deve fare.

Due suggerimenti le posso dare anche perché ho letto la sua dichiarazione con il comandante dei Vigili quando parlava di pattuglie che girano, ma a mio avviso una cosa sensata per evitare ulteriori stragi sarebbe quella di posizionare pattuglie a 200 – 300 metri dalle uscite delle 5 o 6 discoteche di Genova, bloccare le auto ed eventualmente multare o ritirare la

patente. Inoltre, per la gente che rientra dalle riviere posizionare alle uscite delle autostrade dei posti di blocco.

In questo modo avremo senz'altro qualche morto in meno".

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

"Il problema ormai è di carattere sociale. Avevo già presentato altri documenti sia in occasione dell'approvazione dello scorso bilancio, sia in occasione di altri atti consiliari proprio su questo tema della sicurezza stradale.

E' un problema, questo, di civiltà e di civismo, cioè di rispetto degli altri e dell'altrui incolumità. E' un principio fondamentale che è un po' carente, in generale, nel nostro popolo e, in particolare, nel popolo di chi va in macchina. Dove finisce la nostra libertà inizia quella degli altri e questo è un problema centrale perchè in macchina, come in qualsiasi altra manifestazione della nostra vita, dovremo sempre verificare se stiamo osservando questo principio ma, soprattutto, quando si va in macchina.

Questo manca assolutamente e il risultato è questa tragica statistica che ogni giorno ed ogni fine settimana va ad aumentare il numero dei morti e feriti. Cosa bisogna fare? Ho ascoltato quello che ha detto nei giorni scorsi, assessore, e sono pienamente d'accordo innestandosi in un progetto che questa amministrazione aveva portato avanti in via strategica fin dall'inizio del mandato perchè ritengo che non sia del tutto vero che ci si svegli solo oggi quando abbiamo degli episodi così eclatanti e così gravi che si susseguono in un così rapido lasso di tempo.

Qui serve l'impegno di tutti e, soprattutto, dell'amministrazione per far cambiare il modo in cui i giovani e meno giovani vanno in macchina e si mettono al volante, sobri e meno sobri. Bisogna formare una cultura del traffico e della strada nel rispetto della vita e dell'incolumità di tutti. Gli interventi sulla sicurezza della strada in questa città devono partire da un presupposto culturale: il rispetto degli altri soprattutto quando si va in macchina perchè l'andare in macchina è già di per sé considerata un'attività che è quasi pericolosa e per la quale bisogna avere un grado di attenzione maggiore rispetto ad altri gradi di attenzione che sono richiesti per altre attività. E' un problema culturale, però va risolto.

Suggerisco di fare una mappatura delle strade e degli incroci più pericolosi della città e pensiamo di posizionare in quei punti dei rallentatori della velocità, soprattutto prima degli attraversamenti pedonali che sono efficacissimi ed aumentiamo i controlli del tasso alcolemico. In Francia, che ha una grande tradizione vinicola, ci sono stati 6 milioni di controlli del tasso alcolemico, mentre in Italia non abbiamo superato il milione e mezzo di controlli. E' un problema di carattere nazionale ma cominciamo anche noi".

CENTANARO (P.D.L.)

"Voglio sperare che l'accelerazione che c'è stata in questi fenomeni sia dovuta solo ad un fatto puramente dovuto a coincidenze tragiche e che non sia legato ad altri fattori.

Non vorrei strumentalizzare il problema in termini politici, tant'è vero che polemizzo in senso generale perché per esempio ho polemizzato recentemente con i parlamentari riguardo alle norme che intervengono in questo sull'ipotizzare limiti di potenza per i neopatentati e che non servono assolutamente a niente. Lo sa benissimo chi va in auto e ha una certa cultura dell'auto e sa benissimo quanto siano più sicure le auto di maggiore cilindrata e di maggiore potenza rispetto alle utilitarie.

Purtroppo il problema reale è quello dell'abuso che se ne fa, come di qualsiasi cosa potenzialmente pericolosa se non c'è una cultura adeguata ed una conoscenza adeguata. E', quindi, una competenza che non è solo sua, assessore, ma è un problema reale e talmente grave che penso che, come è emerso anche nella commissione di ieri parlando con la Polizia Municipale, alcune cose vadano assolutamente messe in campo.

So che la questione dei semafori sia un discorso prevalentemente di carattere nazionale in quanto attinente a norme che derivano dal codice della strada. Tuttavia, rispetto a certi incroci di un certo pericolo capisco poi la difficoltà, in caso di sinistro e di mancanza di testimoni, quanto sia poi difficile andare ad attribuire le necessarie responsabilità. Tuttavia ritengo che certi incroci senza adeguata regolazione semaforica notturna siano effettivamente pericolosi.

Riguardo le rotonde ci sono alcune che sono formate da tubi innocenti più qualche panettone di cemento e in caso di incidente una cosa è atterrare su una superficie senza grossi ostacoli ed un conto è andare ad urtare contro dei tubi.

Sul discorso che si ipotizzava in commissione sulle pattuglie devo dire, sulla mia esperienza, facendo spesso faccio l'alba in auto per ragioni professionali e non perché torno dalla discoteca, che c'è una zona franca tra le 4 e le 6 del mattino in cui si vede di tutto per la strada. Fra tutti i compiti che abbiamo attribuito alla Polizia Municipale direi di dar la priorità a quello che è il monitoraggio sulle strade, il controllo della circolazione veicolare e cercare di renderli veramente operativi sul piano della sicurezza.

Circa le postazioni mobili bisogna veramente evitare di indurre la cittadinanza a pensare che i Vigili siano lì solo per fare cassa e gli autovelox tutto sommato spesso servono a questo. Non è solo un fatto di velocità ma credo che un controllo territoriale più morbido e non legato a postazioni fisse che poi, più o meno, ormai sanno tutti dove sono credo possa essere più adeguato a prevenire eventi tragici come quelli di questi giorni".

ASSESSORE SCIDONE

"E', questo, un tema penoso per la perdita di vite umane e che meriterebbe ben più di una risposta di pochi minuti. Di fatti in premessa proporrei ai consiglieri, visto che mercoledì c'è una nuova commissione sulla Polizia Municipale, di ritagliarci almeno una mezz'ora per confrontarci su questo tema.

Sono assolutamente d'accordo con il collega Arvigo che questo sia un problema sociale e culturale estremamente grave. Secondo le statistiche delle Forze dell'Ordine, dell'Istat e dell'Ania oltre il 90% dei sinistri deriva da cattivi comportamenti di guida. Mi vengono in mente almeno tre azioni che i governi nazionali potrebbero fare o, comunque, la magistratura e, cioè, decidere una buona volta che quando si investe qualcuno sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o alcoliche si tratti di omicidio volontario sotto il profilo del dolo eventuale. Questa è una cosa sulla quale ci stiamo battendo senza riuscire ad ottenerla.

La patente a punti nel primo periodo aveva dimezzato gli incidenti stradali ma poi, grazie al mercato dei punti, alla possibilità di acquistarli andando presso le autoscuole, alla fine ha cessato di essere un buon deterrente.

Farei poi fare l'esame della patente in maniera seria, come lo fanno nei paesi del Nord Europa, ogni 5 anni. Sarebbe forse un aggravio per gli automobilisti e per l'amministrazione, ma consentirebbe di testare in maniera più continua l'abilità alla guida delle persone.

Venendo a noi devo dire che l'impegno c'è stato anche nel 2008 e 2009 e vi do solo alcuni numeri: 32.000 sanzioni per violazioni delle norme comportamentali nell'anno 2009; 8.000 sanzioni accessorie che vanno dai sequestri delle auto, delle moto, dei documenti di guida e, infine, 787 denunce legate ai comportamenti di guida nell'anno. I numeri, quindi, ci sono ma bisogna fare di più sapendo che la coperta è corta e se facciamo di più, specie di notte, su questo terreno da qualche altra parte dobbiamo mollare.

Questa, però, è una priorità per tutti, dall'amministrazione alle altre forze dell'ordine che bisogna coinvolgere sui comportamenti di guida dentro le città che vengono ora demandati esclusivamente alla Polizia Municipale; per la Regione che ora ha i fondi sulla sicurezza stradale che dovrebbero essere impiegati in progetti che non sono a medio-lungo termine ma che diano delle risposte immediate.

Chiederò ai media una campagna di sensibilizzazione forte su questo come fanno in Francia e in Inghilterra. Qualche idea l'abbiamo e chiederemo se ci danno una mano per metterla in pratica. Sulla repressione, come diceva il consigliere Centanaro, l'idea è quella di pattuglie estremamente mobili che vadano in punti diversi dalle solite grandi direttrici.

Come ho dichiarato alla stampa ognuno di noi deve immaginare che dietro l'angolo ci possa essere una pattuglia a qualunque ora del giorno e della notte e in qualunque punto del territorio comunale. Ciò non significa presidiare capillarmente tutta la città, perché è impossibile, però sicuramente uno sforzo maggiore. Con il collega Farello ci confronteremo sicuramente sul tema delle infrastrutture e sul tema degli impianti semaforici ed anche lì sicuramente andremo ad incidere.

Ottimo è il suggerimento del consigliere Praticò e devo dire che, ad esempio, in questi scorsi mesi quando facevamo i controlli sulla movida, a corona del centro storico c'erano le pattuglie con l'etilometro, proprio per quel principio.

Per prendere ad esempio il caso di Via Macaggi in quel caso venivano da un locale del centro storico e non da una discoteca, però è anche vero che a corona del centro storico le pattuglie ci saranno, come già ci sono, e a poca distanza dalle discoteche e dai locali della riviera potranno essere i punti dove le dislocheremo.

Su questo stiamo facendo anche un ragionamento, visto che si parla di sociale e di cultura. Io dò sempre un altro dato legato all'abuso di alcool: l'età media in cui si iniziano a bere sostanze alcoliche in questo paese è ormai di 12 anni e corrisponde ad un'intera generazione di ragazzini che stiamo rovinando. Credo che il discorso che stiamo portando avanti anche con l'assessore Vassallo sul bio drink, sul comportamento etico dei locali della movida e non solo, sull'abuso di sostanze alcoliche, è un lavoro altrettanto importante che va nel senso delle prevenzione e dell'educazione e deve essere fatto.

Io dico a me stesso, per primo, di non cedere alla tentazione, se vi fossero dei tagli nei bilanci degli enti locali, ad andare a tagliare la prevenzione perché quello sarebbe un gravissimo errore".

PRATICÒ (P.D.L.)

"Forse è la prima volta in questo ciclo che rimango soddisfatto alle parole dell'assessore che prende spunto dalla mia iniziativa di mettere delle postazioni vicino alle discoteche e ai locali.

Una tirata d'orecchie, però, a questa Giunta la devo fare collegandomi al discorso di Arvigo che chiede di mettere dei rallentatori negli attraversamenti pedonali perché è da sette anni che ci sono tre mie mozioni, approvate all'unanimità, che prevedono dei dissuasori sulle strade a scorrimento veloce o nei pressi di incroci pericolosi, ma questa Giunta dopo tutto questo tempo non ne ha collocato neppure uno".

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

"Ringrazio l'assessore per le risposte date e per gli impegni presi che, sono sicuro, verranno portati a termine. Aggiungo solo, come ulteriore proposta, che negli Stati Uniti, nelle strade extraurbane più pericolose, all'inizio della strada c'è un grosso cartello con il numero dei morti e dei feriti occorsi in quella strada nell'anno. E' una cosa un po' macabra ma di sicuro effetto che ricorda a tutti la vera pericolosità di andare in macchina".

CENTANARO (P.D.L.)

"Credo che da n ceto punto di vista si possano condivider le parole dell'assessore. Ritengo che la risposta l'abbia data richiamando alla memoria la patente a punti perché non fu il deterrente costituito dalla sottrazione di punti quanto la grossa campagna che vi fu in quel momento in concomitanza con l'uscita della patente a punti e, sicuramente, un'intensificazione dei controlli sulla strada.

Credo che, stante quelle che sono le risorse, ritengo che i tagli se si vuole si possono fare ma credo che il comparto relativo alla sicurezza credo non vada assolutamente tagliato, che debba prevedere una giusta allocazione di risorse che, credo, ci chiedano questi ragazzi morti anche recentemente".

CCLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO
A TRACCIATURA DELLE NUOVE ISOLE
AZZURRE NEL QUARTIERE DI SAN
FRUTTUOSO.

GRILLO G. (P.D.L.)

"In effetti le isole azzurre tracciate in Corso Galilei e Via Cambiaso anticipano altri provvedimenti che riguardano i quartieri di Marassi e San Fruttuoso. Ovviamente, stante la situazione attuale, per posteggiare l'auto i residenti saranno tenuti a pagare 2 Euro l'ora. Rispetto a questo provvedimento hanno protestato cittadini della zona e commercianti che lamentano, peraltro, che in passato si era parlato di zone blu e non certamente del provvedimento avviato per quanto riguarda le isole azzurre.

L'assessore Farello ha dichiarato che nella zona, in tutti i casi, verrà istituita una zona a sosta limitata, cuscinetto fra il provvedimento programmato. Afferma ancora che a settembre del 2009 le scelte in programma e in parte

attuare da parte della Giunta erano state concertate con il Municipio competente per zona. I cittadini e i commercianti lamentano il fatto di non essere stati consultati prima dell'adozione di questi programmati interventi. La mia domanda, quindi, è molto semplice: se può informarci sui provvedimenti in atto e quelli programmati e se non ritiene, ovviamente, di richiamare la Giunta a udire, in apposita riunione sul territorio, i cittadini prima dell'adozione di provvedimenti definitivi.

PISSARELLO – VICESINDACO

"Do volentieri conto di quello che è lo stato del provvedimento perché vi è stata questa ordinanza che in via sperimentale, a partire dal 1° luglio introdurrà una zona a sosta limitata e un'isola azzurra.

Come sempre succede l'istituzione di queste zone è frutto di una consultazione che avviene con il municipio e con i cittadini per cui questo lavoro di informazione nella costruzione di queste modalità di sosta è stato seguito come normalmente avviene, tanto più che questa richiesta era piuttosto pressante in quanto laddove vengono istituite le aree blu che sono richieste dai residenti perché questo facilita molto l'uso del territorio e della sosta, è opportuno mettere queste cosiddette zone cuscinetto riservate ai residenti senza pagamento. Così è avvenuto per cui è stata istituita una zona a sosta limitata denominata Manzoni che comprende il perimetro tra le incluse Corso Galliera, Piazza Manzoni, Corso Galilei, Via Olivieri, Via Archimede, Via Tolemaide tratto compreso fra Piazza delle Americhe e Corso Sardegna tratto compreso fra Via Tolemaide e il civ. 53 tratto di carreggiata lato Ponente.

Questa zona ha la funzione di creare una zona dove i residenti e coloro che sono abilitati possono fermarsi. In quest'area sosterranno i veicoli dei residenti nelle strade comprese nel perimetro che espongono il contrassegno ZSL rilasciato dal Municipio 3 – Bassa Valbisagno, oppure con l'esposizione della fotocopia della carta di circolazione che dimostra la residenza.

Per quello che riguarda, invece, le isole azzurre parliamo di 9 stalli in Corso Galilei e di 18 stalli in Via Cambiaso. La funzione delle isole azzurre è quella di consentire la rotazione e renderle fruibili a tutti, non solo ai residenti, in particolare per quelle situazioni che hanno dei poli di attrazione vicini e che, quindi, devono essere raggiunti dalle persone. Qui abbiamo la Asl di Via Archimede e gli uffici del municipio di piazza Manzoni, oltre a scuole ed attività commerciali. Non è ancora stato approvato il provvedimento per quello che riguarda la tariffazione che invece dovrebbe stare nei valori ordinari, quindi 1 Euro per l'ora ma 0,20 centesimi per i 6 minuti o la 0,50 per i 30 minuti, 2 Euro per due ore di sosta.

Questo è il provvedimento che mi apre in linea con le esigenze dei residenti e delle attività che insistono sulla zona".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Prendo atto della risposta, tuttavia devo evidenziare il fatto che questo municipio ha disatteso rispetto ad un provvedimento programmato di carattere così generale, a cui sono interessate molte vie dei quartieri Marassi e Quezzi, non mi risulta abbia prodotto le più opportune verifiche e consultazioni con i cittadini che io consiglio a questa Giunta prima che i provvedimenti programmati a tutti gli effetti siano attuati".

CCLX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
TRANSITO IMPROPRIO DI VEICOLI IN VIA
GARIBALDI E VIE LIMITROFE.

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Assessore, l'ammiro per la buona volontà che lei usa sull'argomento dell'ordine pubblico su cui lei non ha la competenza, né il potere. Lo dico per sua tutela perché l'ordine pubblico è una competenza statale perché noi chiamiamo i Vigili Urbani Polizia ma è una stupidaggine perché i Vigili Urbani erano bravissimi quando facevano i Vigili Urbani ma non possono essere forse di Polizia.

Quindi, anche l'argomento di cui parlavamo prima è abbastanza improprio, secondo me, perché non lo può risolvere essendo un problema sociale nazionale che riguarda il codice della Strada. Lei deve occuparsi e risolvere le piccole cose concrete che sono di sua diretta competenza.

Forse lei non se n'è accorto, ma in Via Garibaldi è esploso a Genova il turismo. Stiamo cercando di allertare la macchina comunale per sfruttare una risorsa economica con prospettive, credo, assolutamente straordinarie, in controtendenza con la situazione generale di crisi economica.

Via Garibaldi, Strada Nuova, Via Aurea, è centrale per il turismo genovese. Non è quindi possibile continuare a vedere sistematicamente utilizzare la strada da veicoli più diversi, molti anche dell'Amministrazione quali Aster e Amiu, che danno anche il pessimo esempio di fermarsi sulla rotonda di Castelletto. Ribadisco che Amiu e Aster non possono piazzare i propri veicoli per ore nel bel centro di una delle realtà turistiche di questa città.

Assessore, lei deve occuparsi di queste cose e non di inseguire i ladri; magari potesse, sarei d'accordo, ma non lo può fare. E' ridicolo dire che se

l'ordine pubblico non viene garantito a Genova è colpa del Sindaco ma se le cose vanno bene è merito del Questore e del Prefetto.

Via Garibaldi vede un continuo transito di mezzi di ogni tipo (moto, autocarri, auto) e la cosa non va bene soprattutto da maggio a settembre. Strada limitrofa è Piazza del Ferro, in cui dovrebbe esserci una bella targa che illustra cosa è questo palazzo, in cui dovrebbe esserci un posteggio per un handicappato ma che è sempre invasa da mezzi di ogni tipo. C'è un motivo per tutto questo?

Qui bisogna limitare la circolazione, magari dando l'esempio noi, perché non possiamo pensare che la strada principale del turismo genovese che spero quanto prima sarà allertata dalla parte di piazza Fontane Marose di un bel cartello che spiega che qui sono presenti i musei di Strada Nuova e tutta una serie di indicazioni che diano la possibilità, ai tanti turisti genovesi che vengono a Genova, di vedere Via Garibaldi il più possibile libera da automezzi e pulita".

ASSESSORE SCIDONE

"La regolamentazione del transito in Via Garibaldi è stata oggetto di quella famosa delibera che regolava l'ingresso in tutta la ZTL centro storico. I transiti sono autorizzati da Genova Parcheggi così come il sanzionamento degli abusi avviene tramite le telecamere che sono posizionate all'inizio di Via Garibaldi.

Le posso dire che da settembre 2009 fino alla fine dell'anno sono stati sanzionati 2183 veicoli, per cui posso dire che le sanzioni ci sono. E' vero, però, che troppi sono autorizzati, soprattutto per troppe ore. Vale per via Garibaldi, per Via Cairoli, per Piazza San Lorenzo e per Piazza Matteotti.

L'assessore Farello sta facendo un lavoro perché qui bisogna temperare la giustissima esigenza di avere questi luoghi di pregio conservati nella migliore maniera possibile, anche per la fruizione dei turisti e, dall'altra parte, un tessuto commerciale che vogliamo mantenere vivo nel centro storico che ha bisogno di essere rifornito.

L'assessore Farello in questo periodo, terminata la sperimentazione del progetto Mercurio così come è terminata, sta facendo un lavoro enorme con le categorie commerciali dei trasportatori, insieme ai residenti e alle associazioni dei consumatori, proprio per cercare di raggiungere questo equilibrio che potrebbe essere di consentire l'accesso ai merci fino alle 9 – 9.30 di mattina e, dopodiché, questi luoghi debbono rimanere liberi tassativamente.

C'è poi, l'ulteriore fatto che il secondo pezzo di Via Garibaldi è pedonale e dovrebbero accedere solo pochissimi per operazioni di trasloco o per movimentazione di carichi pesanti, o per lavori come quello che c'è in questo momento davanti a Palazzo Tursi. La carraia è molto piccola, ci sono due posti per disabili come è giusto che sia per chi disabile deve accedere a palazzo Tursi. Ci sono i posti moto per i consiglieri comunali e per qualche dipendente del

comune, però anche se eliminassimo tutti questi stalli esistenti, più di tre o quattro mezzi dentro non potrebbero entrare.

Ai vigili sono state date precise disposizioni di far entrare nella carraia tutti i veicoli che accedono al comune, per quanto possibile, tant'è vero che comunque 31 veicoli sono stati sanzionati per divieto di sosta davanti a Tursi, quindi erano autorizzati, potevano entrare, ma non potevano sostare davanti a Tursi.

Concludo qui rimandando al lavoro dell'assessore Farello che credo illustrerà in Commissione".

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Non mi ha risposto su piazza del Ferro. Se vengono chiuse alcune strade simbolo, tutti devono capire, altrimenti pazienza!

Via Garibaldi è troppo importante per il turismo, bisogna che lo capiamo e che lo capiscano i genovesi tutti".

CCLXI

INTERVENTO DELLA SINDACO IN MERITO A
"TAGLIO ALBERI ALL'ACQUASOLA".

SINDACO

"Consiglieri, credo che non si possa fare finta di nulla perché stamattina è successo un fatto che io considero estremamente grave. L'assessore Montanari e alcuni consiglieri erano all'Acquasola e, nonostante l'assessore abbia ripetutamente chiesto che non si cominciassero a tagliare gli alberi, facendo riferimento all'art. 4 - comma 9 e all'art. 38 - comma 5 del Regolamento per la tutela del benessere degli animali, perché questa è una stagione nella quale il taglio degli alberi può causare danni irreversibili, gli alberi sono stati tagliati ugualmente. La cosa tra l'altro sta continuando.

Io ritengo che questo fatto sia particolarmente grave. Volevamo informarvi, l'assessore, io e la Giunta, che stiamo valutando se possiamo denunciare la ditta che oggi ha compiuto questa azione, in grande spregio al tentativo difficile e laborioso che da mesi portiamo avanti di trovare una composizione diversa della vicenda: ripeto, in grande spregio a ciò, quindi secondo me anche con un atteggiamento poco rispettoso dei limiti e dei vincoli che da una parte il Comune di Genova ha sempre affermato, ma dall'altra parte poco rispettoso dell'esigenza stessa che il comune ha sempre affermato di trovare una mediazione.

Vedano i capigruppo se su questo si vuole continuare la riflessione".

CCLXII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA
IN MERITO A INTERVENTO DEL SINDACO E
PRESENZA BARCHETTE DI CARTA IN AULA
CONSILIARE.

PIANA (L.N.L.)

"Sono veramente sconcertato, e all'inizio seduta avevo chiesto di intervenire per mozione d'ordine per la comparsa di queste barchette di carta sui banchi del Consiglio, ma a questo punto, dopo le dichiarazioni del Sindaco, sono costretto a fare due mozioni d'ordine.

La prima: ritengo sia veramente singolare, per non dire vergognoso, che si ricorra a questo tipo di comunicazione quando la civica amministrazione avrebbe potuto, se era sua volontà, intervenire con gli strumenti che le sono propri per eventualmente invertire la tendenza di quello che sta avvenendo all'Acquasola, che è oggetto peraltro di una vicenda giudiziaria annosa. Oltretutto non mi risulta che l'Acquasola sia un sito di interesse comunitario né una zona di conservazione speciale, vorrei anche sapere quali tipi di pregio di avifauna nidifichino, se il Comune di Genova ha fatto un censimento, perché non sappiamo neppure di cosa stiamo parlando.

Il comune parli di urbanistica, parli delle cose che gli competono, non ricorra a queste stupidaggini, non andiamo ad infognarci in questo tipo di precedenti, perché veramente non possiamo permetterci di rincorrere questo tipo di esigenze, perché - ripeto - non sappiamo neppure di cosa stiamo parlando!

Punto secondo: dovremmo capire se dobbiamo normare il tempo che regola dalle 14 alle 15 perché se per intervenire bisogna aspettare l'inizio seduta, ai sensi del regolamento, per poter fare una mozione, sarebbe necessario che lo si dicesse!. Da mezz'ora abbiamo queste barchette sui banchi: mi auguravo che fossero l'occasione di un'attenzione di un rilancio per il porto, o una protesta perché il biglietto della nave-bus è stato aumentato a 3 euro, invece leggo che si tratta della pubblicità di una manifestazione che si chiama "Lo Sbarco", di cui sinceramente mi piacerebbe capire i contenuti.... Spero che lei, Presidente, faccia rimuovere subito le barchette, anche perché diventa difficile lavorare in un teatro e non in un Consiglio Comunale".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Faccio certamente togliere le barchette, come faccio rimuovere cartelli o manifesti ad inizio di ogni seduta: quindi prego i consiglieri di rimuovere dalle loro postazioni questo oggetto.

Per quanto riguarda invece la mozione sull'intervento della Sindaco, io trovo che sia inopportuna la veemenza con cui lei ha illustrato la sua contrarietà:

giorno, ma a mio giudizio, essendo che lo stesso ne richiama un altro precedentemente approvato, ritengo che il Consiglio Comunale, se andassimo a mettere in votazione questo secondo documento, andrebbe ad esprimersi su una questione già trattata. Pertanto provvedo in via breve a segnalare la cosa al Presidente della Commissione Consiliare, ma riterrei di non mettere in votazione questo ordine del giorno".

LAURO (P.D.L.)

"Sono un po' preoccupata perché il Presidente della Commissioni Consiliari era molto impegnato a fare barchette invece di mettersi con l'agenda in mano per verificare la possibilità di dare seguito a quanto deciso e votato da 39 consiglieri.

Questa Commissione Consiliare è importante, è il territorio che la chiede, è il Consiglio Comunale che la chiede, evidentemente il Presidente della Commissione non sente su di sé il peso della presidenza di una commissione così importante.

Io parlerò con il Prefetto, mi darò da fare, cercherò in tutti i modi di denunciare questo fatto gravissimo e cercherò di parlare in qualsiasi modo, in aula, del porticciolo di Pegli.

Purtroppo, Presidente, lei non mi dà scelta, per cui ritiro l'ordine del giorno e poi mi rivolgerò al Prefetto".

PORCILE (P.D.)

"Prima di tutto, visto che è il secondo consigliere che lo rileva, vorrei chiedere ai colleghi di scusarmi se ho urtato la loro sensibilità mettendo queste barchette, peraltro in modo silenzioso e senza aggiungere nulla. Assicuro che non lo farò più.

Mi scuso anche per il ritardo rispetto alla convocazione della Commissione Consiliare richiesta, e sarà certamente mia cura farlo tempestivamente.

Rilevo che, tra ordini del giorno che ormai settimanalmente votiamo, richieste che si accumulano da parte di singoli consiglieri, e la non particolarmente gradita a me e ad altri abitudine dei capigruppo di ricevere settimanalmente comitati che poi chiedono un'audizione in III Commissione, le pratiche che dovrei gestire da qui alla fine di luglio sono una cinquantina: è evidente che, insieme agli assessori competenti e ai consiglieri richiedenti, stabiliremo un ordine di priorità e vedremo quali e quante di queste Commissioni Consiliari riusciremo a convocare".

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'intervento del consigliere Porcile è stato utile per dire che l'argomento è stato recepito dal Presidente".

CCLXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SOSPENSIONE FIGURA DEL DIFENSORE
CIVICO.

GUERELLO – PRESIDENTE

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che la legge di conversione del D.L. n. 2 del 25.1.2010, nel testo approvato alla Camera dei deputati prevede:

che per il contenimento della spesa pubblica i Comuni devono provvedere alla soppressione del difensore civico comunale;

che le funzioni del difensore civico comunale possono essere attribuite, mediante apposita convenzione, al difensore civico della Provincia nel cui territorio rientra il relativo Comune, che assume la denominazione di “difensore civico territoriale”;

che il difensore civico territoriale è competente a garantire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini;

che le disposizioni sopra richiamate si applicano in ogni Comune interessato, dalla data di scadenza dei singoli incarichi dei difensori civici in essere alla data di entrata in vigore della legge;

PRESO ATTO

che intento esplicito del provvedimento non è quello di sopprimere la Difesa civica, ma quello di evitare la proliferazione e la frammentazione dell'istituto, anche ai fini del contenimento della spesa, confermando in capo al Difensore civico territoriale tutte le funzioni di garanzia, tutela e promozione dei diritti dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione;

CONSIDERATO

che nel nostro Comune, capoluogo di Provincia, l'istituto di Difesa civica è attivo concretamente da molti anni, con piena conoscenza da parte dei cittadini e con risultati positivi e significativi, come emerge anche dalle relazioni annuali presentate nel corso degli anni;

che l'efficacia della Difesa civica, anche alla luce dell'esperienza pluriennale nel nostro Comune, non risiede in "poteri di veto", "azioni sostitutive" o "atti impositivi", ma nella virtuosità delle relazioni cittadini-difensore civico-amministrazione;

che presumibilmente sarebbe di scarsa efficacia una mera trasposizione delle funzioni di Difesa civica dai Comuni alla Provincia, tenuto conto dell'affievolimento della prossimità e del conseguente inevitabile allentamento dell'interazione fra Difesa civica e struttura comunale; elemento, questo, rivelatosi essenziale nella nostra esperienza, per una buona qualità della Difesa civica;

CONSIDERATO

che il mantenimento di un'efficace Difesa civica è elemento qualificante del sistema di tutela non giurisdizionale dei cittadini almeno sotto tre profili:

assicurare ai cittadini una modalità semplice, di facile accesso e gratuita per la tutela dei loro diritti e interessi nelle controversie nei confronti di tutti i livelli territoriali dell'Amministrazione;

ridurre i casi di controversia che, per giungere a soluzione, devono approdare ai tribunali con oneri sia a carico dei cittadini sia a carico delle Amministrazioni, con tempi eccessivamente dilatati, con l'ulteriore aggravio dei carichi di lavoro dei tribunali;

consentire alle Amministrazioni pubbliche di migliorare la qualità delle loro funzioni, in riferimento ai diritti del cittadino, avvalendosi del ruolo propositivo del Difensore civico;

RITENUTO

opportuno mantenere le modalità di esercizio delle funzioni di Difesa civica, pur all'interno dell'eventuale nuovo quadro normativo, operando ogni sforzo per garantire ai cittadini la continuità di un servizio che valutiamo essere stato diffusamente apprezzato;

AUSPICA

che la definizione del ruolo istituzionale del Difensore civico territoriale sia debitamente approfondita in sede di discussione e approvazione nel nuovo Codice della Autonomie, che è la sede propria per dare organicità ad un istituto nato nel nostro Paese negli anni settanta al di fuori di una univoca cornice nazionale e caratterizzato, per questo, da una eccessiva eterogeneità di fini e di modelli organizzativi;

AUSPICA ALTRESÌ

che la Regione Liguria svolga il ruolo che le compete per la salvaguardia della Difesa civica nella nostra regione;

che la Francia ne fa una da 94 miliardi, cosa questa che ci fa pensare che forse a settembre ci sarà bisogno anche di un'altra parte della manovra.

L'organizzazione interna della stessa prevede maggiori entrate per circa 10 miliardi e tagli alla spesa stimabili intorno ai 15 miliardi. Per circa il 70% questi tagli sono costituiti dalle riduzioni di trasferimenti che vengono fatti a Regioni, Province e Comuni, e ai comuni in modo particolare perché per i comuni si assiste ad un doppio taglio in quanto a quello diretto si dovrà sommare il taglio dei trasferimenti regionali ai comuni e ancora il taglio di ulteriori risorse da parte dei Ministeri, anche in conseguenza delle decurtazioni delle risorse loro assegnate. Si tratta di una sorte di cascata e l'ultimo della fila è il comune, quello su cui arrivano i tagli diretti e quelli indiretti di tutta la manovra.

Alla riduzione dei trasferimenti erariali si somma l'obiettivo per il 2011 e il blocco persistente della marginale autonomia impositiva, riconosciuta ma impedita ai comuni. Dunque i comuni ritengono che nell'ingiustizia di questa manovra ci sia anche l'elemento di perdita di senso da parte dei comuni medesimi. Una perdita di senso iniziata nel 2008 con il taglio dell'ICI che, oltre al taglio, ha significato passare da risorse proprie a trasferimenti, quindi la ridotta capacità di decidere e di poter essere, di fronte ai propri cittadini, responsabili del chi facciamo pagare, per che cosa e a fronte dei bisogni di chi altro.

C'è anche una grande preoccupazione nel documento unitario dell'ANCI per quello che riguarda gli impatti della manovra nel processo del federalismo fiscale. Per le Regioni è prevista espressamente la neutralizzazione ai fini della fiscalizzazione dei trasferimenti erariali del taglio previsto, ma questo non è previsto per i comuni.

E' anche un passo indietro la nuova disciplina in materia di catasto in quanto da funzione comunale questa diventa a tutti gli effetti di competenza statale, riducendo il ruolo dei comuni ad esecutori.

Per quanto riguarda il patto di stabilità, sono confermati gli obiettivi già esistenti, ma viene aggravato il quadro sanzionatorio, infatti la decurtazione dei trasferimenti erariali sarà pari all'intero importo dello sforamento non solo entro il limite del 5%, come era stato previsto fino ad ora. Inoltre viene proposto uno sblocco, ai fini del patto, sui pagamenti, dello 0,78% dei residui passivi al 2008, che rappresenta una percentuale irrisoria rispetto al 4% dell'anno precedente.

Complessivamente la manovra non tiene conto dei risultati che i comuni in questi anni hanno ottenuto, già dando molto perché mentre per la Pubblica Amministrazione in generale, dai Ministeri in giù, si può dire che in questi anni abbiano gravato in negativo per oltre 5,5 miliardi sull'incremento del debito pubblico, per i comuni si deve dire il contrario: hanno operato positivamente perché si potesse ridurre di almeno 1,5 miliardi.

Un'impostazione di questo tipo è un'impostazione dentro la quale bisogna far vivere la concretezza dei bilanci dei comuni e le ricadute sui cittadini: è bene che capiamo, comune per comune a partire dal nostro, cosa potrebbe succedere.

Se la manovra resta questa, noi abbiamo previsioni di tagli diretti sui trasferimenti del Comune di Genova, come quantificato da IFEL sulla base dei parametri oggettivi che riguardano i vari comuni, di non meno di 37,5 milioni di euro, più di quanto ci aspettassimo in quanto il taglio viene effettuato solo sui comuni soggetti al patto di stabilità: quindi una stima interna che faceva supporre un taglio di 25 milioni, con questa modalità è diventata 37,5 milioni.

Ci sono poi i tagli indiretti, quelli che provengono dai tagli che la Regione fa al Comune, che riguardano alcuni comparti di straordinaria importanza per la vita collettiva, anzi per il funzionamento dei servizi pubblici che sono ciò che i cittadini si aspettano dai comuni. La valutazione della Regione per quanto riguarda la riduzione delle risorse per il trasporto pubblico locale è di 17 milioni di euro, e si possono ipotizzare tagli al sociale che variano da un minimo di 5 milioni ad un massimo di 10 milioni di euro.

Siamo quindi, fino ad ora, ad una ricaduta complessiva di almeno 60 milioni a cui si aggiungono i 15 milioni che dal 2008 che ogni anno, vengono sottratti, e quindi il totale è 75 milioni. Io vorrei che i consiglieri avessero chiaro, e lo hanno sicuramente, il significato di cosa significa, confrontando questa dimensione di tagli con il bilancio del Comune di Genova: il bilancio per il 2010 ammonta a 109 milioni di euro, mentre il taglio di 75 milioni di euro è ciò che la manovra ipotizza. Dire che non è sostenibile mi sembra che significhi dire né più né meno che la verità, non lanciare un campanello d'allarme troppo drammatizzato.

Per quanto riguarda il patto di stabilità nella situazione preesistente valeva circa 22,9 milioni di euro, ossia il 4%, mentre ora noi peggioriamo e vale 4,7 milioni di euro. Nella manovra si indicano alcuni obbligatori tagli da fare e che abbiamo stimato per quanto hanno di ricaduta sul Comune di Genova. Tagli obbligatori che sono assolutamente condivisibili ma che per noi, comune che ha già fatto molti tagli alle proprie spese di funzionamento, sono un'aggiunta ai tagli già fatti. Se ricordate l'anno scorso abbiamo presentato un bilancio con un'autoriduzione di spese e di funzionamento di 28 milioni di euro. In questa finanziaria si fa obbligo di ridurre per noi di ancora 4 milioni. Naturalmente i comuni che non avevano fatto nessuna di queste manovre taglieranno per 4 milioni, per noi invece sono i 28 più 4, quindi siamo arrivati all'osso! In cosa consistono?

Vado ad elencarvi le voci specifiche. "Economia negli Organi Costituzionali di governo degli apparati politici", che significa non dare alcuna indennità ai consiglieri circoscrizionali o di Municipio: arriviamo ad 1,67 milioni. "Riduzione dei costi degli apparati amministrativi", ossia tagliare

l'unica autovettura che ci è rimasta e possiamo pensare di risparmiare fino a 948 mila euro. "Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche", che significa procedure contrattuali e negoziali: 1,193 milioni circa. "Riduzione di nuove assunzioni", e cominciamo a tagliare sulle persone: 667 mila, e il calcolo arriva a circa 4 milioni, tagliandoci anche lo stipendio! 75 meno 4 fa 71!

Voi sapete che il Sindaco di Genova ha messo la sua indennità al più basso livello possibile, ma sono disponibile anche addirittura a restituirla, tuttavia anche con questa operazione al di sopra dei 4 milioni non riusciremo ad arrivare.... ce ne restano 71! Assorbire un taglio di 71 milioni vorrà dire fare i conti con svendite, chiusure, tagli di servizi pubblici e, probabilmente, licenziamenti.

Questa è la situazione. Tra l'altro, come voi sapete, il Comune di Genova mette 25 milioni all'anno nell'azienda di trasporto e i 17 in meno che dà la Regione Liguria significano 150 bus in meno, portare il costo del biglietto a 3,80 euro riducendone il tempo di durata, significa probabilmente tagliare una serie di linee ed avere, ad una certa ora della sera, solo qualche linea a fondo valle. Soprattutto però significa licenziare non meno di 300 persone!

Il taglio sui servizi significa, anche solo concentrandosi su un taglio che sia il risultato di operazioni spericolate (vendere tutto), far venire meno, sottrarre fin da subito un minimo di 15 mila utenti quei servizi fondamentali che permettono a 15 mila famiglie di sopravvivere. Non vi dico cosa significa sulla cultura, che si chiude, e potete immaginare cosa significhi rispetto alla casa e alle esigenze così forti che ci sono in questa città legate a quel comparto.

E' per questo motivo che i comuni domani saranno a Roma e anche io sarò lì con tutti gli altri Sindaci, a mezzogiorno davanti al Senato, con la nostra fascia tricolore listata a lutto, secondo la scelta fatta da ANCI; e nella stessa ora verranno ammainate le bandiere dei comuni in tutti i palazzi comunali: domani sarà così in tutta Italia! Ed è anche per questo che abbiamo deciso che però la cosa deve continuare perché il dibattito sulla Finanziaria dovrà iniziare, perché vogliamo che tutti comprendano che non si può ridurre un paese in queste condizioni, pur riconoscendo la necessità e la volontà di fare operazioni mirate ad uscire dalla difficile crisi che stiamo vivendo. E' per questo motivo che abbiamo fatto un elenco di proposte.

Con l'ANCI regionale abbiamo formulato un documento di proposte, documento che è nelle mani anche del Governo, e se ci sarà un'apertura di credito, se ci sarà un'idea di andare avanti per verificare cosa sia davvero sostenibile, credo saranno i comuni per primi ad essere lieti di rialzare le proprie bandiere, togliere il nero dalla loro fascia, ma per il momento è giusto che i cittadini sappiano che quello che stiamo chiedendo non è di avere più soldi per i comuni, ma di non impoverire ancora di più le nostre città, di non togliere

loro quel po' di servizi che, nonostante la mannaia dal 2008 ci abbia già riguardato, siamo ancora riusciti a tenere con così tanta fatica.

Il 29 giugno, in accordo con le Organizzazioni Sindacali, con i rappresentanti dei consumatori e di utenti che si sono uniti a noi, abbiamo deciso di dedicare una giornata all'informazione di cosa significherebbero questi tagli per la città: ognuno si muove con una sua fantasia e sindacati e utenti hanno deciso di distribuire coccarde con i colori di Genova in tutta la città; noi abbiamo fatto questo adesivo che vi mostro, in 50 mila copie, che si paga per intero la Giunta (e non il comune, sia chiaro), adesivo che mostra una mano che dice "la Finanziaria colpisce anche me, io non ci sto. Comune di Genova". Saremo il giorno 29 a distribuirla e a discuterne ovunque sia possibile dire alle persone che la manovra significa meno autobus, meno asili, meno servizi sociali, meno cultura, meno forza da parte dei comuni, cose che si traducono nell'avere un paese più povero.

Spero che ciascuno di voi voglia collaborare e contribuire intendendo questa come un'azione che non è di parte ma è davvero a sostegno dell'autonomia dei comuni italiani".

BASSO (P.D.L.)

"Chiedo alla Sindaco se è possibile avere il documento dell'ANCI con le manovre alternative, o perlomeno se ce le può anticipare in aula in modo da avere una completezza di informazione rispetto agli interventi che andremo a fare sulla manovra Finanziaria: potrebbero esserci iniziative assolutamente condivisibili "

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi scusi, consigliere, ma volevo dirle che io ho firmato un supplemento dell'ordine del giorno a chi era allegato il documento ANCI: è arrivato a tutti i consiglieri perché, ovviamente, l'ho notificato a tutti. Sono 11 punti che corrispondono alle proposte di ANCI.

Tuttavia, consigliere, se ne è sprovvisto al momento, gliene faccio pervenire subito una copia".

COSTA (P.D.L.)

"La signora Sindaco ci ha rappresentato uno scenario estremamente critico della situazione che i comuni stanno attraversando in funzione della manovra finanziaria. Io ricordo che questa situazione di crisi è una crisi che viene da lontano, dall'estero, e tra l'altro ha trovato il nostro paese come uno dei più preparati ad affrontare la situazione: per la Francia e la Germania, ad

esempio, sono lacrime e sangue! Quindi non c'è una responsabilità della politica nazionale del nostro paese per questa situazione.

Tuttavia il problema c'è e il nostro paese deve affrontarlo al meglio, quindi è necessario fare dei sacrifici! Certamente il documento dell'ANCI rappresenta un grido di sofferenza dei comuni che sono gli enti più vicini ai bisogni dei cittadini, ma l'esperienza ci ha insegnato che spazi di manovra ce ne sono pochi. Io ricordo che questa finanziaria imporrà di fatto una riduzione dei loro emolumenti, e questo è un dato importante perché ci indica che ci sono altre realtà, anche più deboli degli enti locali, che dovranno sopportare il carico di queste restrizioni.

Il documento dell'ANCI tra l'altro parla di "comuni virtuosi", per cui noi dobbiamo dimostrare di essere tali. E come farlo? dobbiamo dimostrare di aver evitato spese inutili, specialmente in una fase di crisi come la nostra. Noi abbiamo assistito in realtà a sprechi notevoli in questi anni, spese che certo non vanno nella direzione di fare del Comune di Genova uno di questi comuni definiti "virtuosi".

Inoltre noi dobbiamo smetterla con il buonismo istituzionale: noi abbiamo fatto dei Municipi senza assegnare loro delle funzioni, quindi di fatto non servono a nulla per il cittadino ma per contro hanno un costo notevole. Tutte queste cose debbono essere riviste perché i momenti di crisi impongono una razionalizzazione forte delle spese. Se questo avverrà noi come forze di opposizione sosterrremo il valore e l'impegno del Comune di Genova, ma se questo non c'è allora non possiamo ascriverci ai comuni virtuosi, perché dobbiamo prima dimostrare di aver adempiuto a tutti questi aspetti".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Io ho letto il documento dell'ANCI nazionale e ritengo, signora Sindaco, che i punti lì elencati debbano essere approfonditi in sede di Commissione Consiliare fornendo una documentazione probante della situazione in atto, di quello che potrebbe accadere. Inoltre ritengo che i comuni italiani, analogamente a come avviene in tutti i paesi della Comunità Economica Europea, debbano contribuire alla strategia nazionale tesa a ridurre il debito pubblico.

Il nostro comune, a mio giudizio, deve operare in direzione tesa a ridurre le spese. A questo proposito cito alcuni obiettivi, ovviamente meritevoli di approfondimento in Commissione: consulenze tecniche e promozionali dell'ente; interventi finanziari delle società partecipate dal comune che, sino ad oggi, hanno sempre finalizzato le risorse quasi mai su obiettivi di carattere sociale; decentramento di alcune funzioni dei vigili urbani ad altri settori dell'ente, così come emerso nella Commissione Consiliare di ieri; un piano di alienazione di immobili di piccole porzioni e di terreni non produttivi. Ancora:

acquisti di qualsiasi genere per il funzionamento dell'ente; finanziamenti di opere pubbliche corredate di progetti e autorizzazioni realizzabili nell'annualità in cui risultano presenti nei piani triennali; progetti corredate di tutta la documentazione occorrente, al fine di acquisire finanziamenti statali ed europei; censimento delle aree di proprietà pubblica abbandonate, idonee per l'insediamento di attività produttive e pubblici bandi di alienazione; revisione delle funzioni attribuite ad A.S.Ter. e monitoraggio circa i costi degli interventi effettuati. Infine: progetti sui grandi eventi di intrattenimento tesi a produrre economie (notti bianche e quant'altro), valorizzando artisti, musica e folklore liguri.

Il nostro ente deve contribuire, deve fare questo sforzo di riduzione della spesa. Ciò non toglie che, prodotta l'analisi a cui facevo riferimento, se poi vi sono questioni di una certa rilevanza, non saremo certamente noi a sottrarci dallo svolgere un ruolo di pressione nei confronti del Governo e del Parlamento per affrontare in termini di risorse finanziarie più adeguate quei settori che eventualmente si presentino in termini di crisi o di non possibilità di sviluppo o mantenimento dei servizi resi ai cittadini”.

VIAZZI (P.D.L.)

“Il Sindaco in chiusura del suo intervento ha detto che non si può ridurre il paese in queste condizioni. Secondo me la domanda che ci dobbiamo porre è un'altra ed è ben più grave; caso mai è chi ha ridotto il paese in queste condizioni. Stanno venendo al pettine tutti i nodi che hanno delle radici antichissime e che noi dovremo pagare. Abbiamo un sistema di welfare che assolutamente per noi è insostenibile, abbiamo un sistema pensionistico folle che nessuno stato al mondo si permette di avere e via discorrendo. Abbiamo fatto per trent'anni la politica della cicala invece che quella della formica, oggi i nodi vengono al pettine e c'è un'unica certezza: che da qualche parte i soldi bisogna trovarli, che qualcuno deve pagare, che i sacrifici devono essere fatti e da qualche parte bisogna tagliare.

Io non so se hanno ragione i governatori delle regioni, se ha ragione l'ANCI, se ha ragione Tremonti; so soltanto che i termini economici indicati da Tremonti sono il minimo possibile e che dentro a questi in qualche modo bisogna stare se non di più. Stiamo facendo tutto troppo tardi, dovevamo farlo molto prima e adesso bisogna farlo.

Io mi soffermo soltanto su un aspetto che il Sindaco ha toccato ampiamente e sul quale siamo perfettamente d'accordo, tranne poi non aumentare il gettone di presenza dei consiglieri comunali allorché si poteva fare. Guardate che questa continua, pervicace delegittimazione della politica è pericolosissima è nessuno di noi può sapere dove ci porterà. La campagna che “Il Giornale”, che è un organo di stampa vicino a noi, sta portando avanti sugli

sprechi della politica è aberrante ed è soprattutto fuorviante: si vanno a colpire persone che su questa crisi hanno realmente una piccolissima parte di colpa e mi riferisco ai consiglieri comunali, in particolare a quelli di questo ente che sono in assoluto i meno pagati d'Italia, così come la meno pagata d'Italia è il nostro Sindaco.

Non si può assolutamente continuare a farsi dire di tutto in questa maniera. Si può e si deve risparmiare su qualsiasi cosa, ma non sulla rappresentanza politica democraticamente eletta, cioè noi e i consiglieri regionali che siamo gli unici che prendono delle preferenze. Questo è antidemocratico, è gravissimo e non sappiamo dove ci porterà. È ora di dire basta, è ora di reagire. Per quanto si voglia far credere che esistono altre forme di partecipazione democratica, non è vero; non conosco altre forme di democrazia che siano credibili, se non quella delle libere elezioni attraverso le quali noi oggi qui rappresentiamo il popolo che ci ha eletto, quindi non rubiamo niente a nessuno, anzi rubiamo pochissimo, tant'è vero che rubiamo, da adesso, circa mille euro al mese per fare un lavoro che, come spesso il consigliere Gagliardi ha sottolineato, è duro e prevederebbe da parte nostra un impegno molto più lungo nel corso della giornata, della settimana, del mese e dell'anno.

Da questo noi dobbiamo assolutamente guardarci e a queste cose dobbiamo reagire. Ci sono un sacco di sprechi in politica; il consigliere Grillo poco fa ha fatto un elenco molto ampio che potrebbe essere aggiornato con moltissime altre voci (i teatri, lo spettacolo, Sportingenova con 20 milioni di euro buttati via malamente, ecc.), ma non relativamente al ruolo che noi svolgiamo qua dentro.

Chi volesse dire che parlo così perché sono direttamente interessato a questa vicenda prende un grosso granchio e dice una cosa che non è assolutamente vera. Io, come impiegato della pubblica istruzione, subisco da parte di questa manovra finanziaria veramente un colpo alle gambe, un'entrata a gamba tesa di portata fortissima: per tre anni il blocco delle carriere e nessun aumento di stipendio, per cui non mi lamento come insegnante, tutti devono fare dei sacrifici e io sono disposto a farli, ma gettare fango sulla politica e sul nostro ruolo qua dentro, sminuendolo e sottopagandolo, è gravissimo e pericolosissimo. Noi siamo il forte Apache della rappresentanza dei cittadini, non siamo dei nominati, siamo degli eletti e a questo ruolo dobbiamo dare la giusta importanza. Se due anni fa avessimo aumentato il nostro gettone di presenza così come era lecito, oggi avremmo in qualche modo trovato l'escamotage per non farci abbattere da questa manovra”.

PIANA (L.N.L.)

“Le questioni così come oggi sono state presentate dal Sindaco sono corrette, corrispondenti al vero e l'analisi è sicuramente preoccupante e deve far

riflettere tutti a tutti i livelli. Io mi auguro che nel dibattito che presto scaturirà sulla conversione di questo decreto si possano in qualche modo apportare correttivi che vadano nel senso della riequilibrio degli effetti di questa manovra. Credo sia un fatto abbastanza storico perché credo che da tempo non si verificasse che a pochi mesi dell'entrata in vigore di una finanziaria fossero introdotte misure così pesanti, ma questo - lo hanno spiegato bene i colleghi che mi hanno preceduto - è dovuto a una congiuntura internazionale davvero storica; siamo forse di fronte a un momento storico rilevante e ad un'inversione di tendenza davvero globale.

Ci sono sicuramente delle cose che non vanno bene; ci sono sicuramente degli aspetti legati ad un peso eccessivo che devono sopportare gli enti locali che devono risponderne, tra questioni dirette e indirette, per circa l'80% a fronte di un 10% di tagli sui Ministeri che in realtà equivale a circa l'1% perché è basato sulla spesa disponibile e non su quella corrente, quindi questo è un dato di fatto inconfutabile.

La Lega Nord a livello nazionale sta presentando emendamenti e incontrando in diverse sedi esponenti dell'ANCI e degli enti locali (il Sindaco di Varese, nostro rappresentante, è il portavoce dell'ANCI Lombardia) ed ha accolto il monito del Capo dello Stato per dare priorità ad affrontare questo tipo di manovra basata sulla riduzione della spesa pubblica e sul rilancio dell'economia del paese.

Noi nel nostro piccolo, anche all'interno di questo Consiglio Comunale, abbiamo cercato spesso di lanciare dei segnali. Recentemente abbiamo votato un ordine del giorno con il quale chiedevamo la modifica del patto di stabilità per esonerare dai vincoli del patto il Comune per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali nei limiti della disponibilità di cassa. Però - devo dire - ci sono stati poi atteggiamenti da parte di questa amministrazione e di quelle precedenti che sono stati contraddittori e non hanno seguito sempre appieno l'ottica del risparmio e forse anche di una finanza creativa che credo dovremmo sempre più ricercare perché, ad esempio, di fronte a un impegno che ci eravamo assunti all'unanimità su cercare di far convergere un cinque per mille della dichiarazione dei redditi sui servizi sociali erogati dal Comune di residenza, poco o nulla è stato fatto e mi auguro che per il futuro invece questo possa essere oggetto d'impegno da parte del Comune, ne abbiamo parlato anche in commissione con l'assessore Papi; probabilmente quel documento era stato assunto a ridosso delle dichiarazioni, ma sicuramente il Comune di Genova dovrà cercare di fare il possibile, da una parte per ricercare nuove fonti di entrata, e dall'altra per evitare di continuare a percorrere delle strade che ci allontanano dal risanamento economico.

Io non ho apprezzato, Sindaco, glielo devo dire, la dichiarazione strumentale che sono contento sia rientrata perché io sono disponibile ad essere a fianco in questo tipo di battaglia e di presa di posizione, sempre che però ci si

mantenga su dei livelli che non cadano nella strumentalizzazione. Indicare la data del 30 giugno in questa città come data nella quale mettere in atto determinati tipi di protesta non mi è assolutamente piaciuto; non penso che il Comune si possa permettere di far mancare il servizio pubblico e di procurare allarme.

Devo dire che le forze sindacali si sono dimostrate più responsabili nei confronti di un Sindaco che proprio in questi momenti dovrebbe tenere a mente di essere il Sindaco di tutta la città e di tutti i cittadini, non solo di una parte politica.

Non ho sentito parlare di tagli alle consulenze e non ho sentito parlare di che cosa l'Amministrazione intende fare, per esempio, nei confronti di quei 190.000 – 220.000 euro che ogni mese vengono elargiti per contratti a personale non dipendente dall'ente per determinati tipi di progetti. Mi auguro che partendo da questo e anche affrontando questi problemi si possa portare avanti una posizione comune perché sono assolutamente convinto, come spesso il collega Gagliardi in questa sala va ripetendo, che il Comune sia davvero l'istituzione più vicina ai cittadini, l'ente al quale ognuno di noi si rivolge per le necessità primarie e che quindi l'impostazione della finanziaria del paese debba assolutamente tener conto di questo e dell'impostazione della nostra Costituzione che, appunto, dà questa versione e pone al Comune questo ruolo”.

BRUNO (P.R.C.)

“Non essendo molto abituato ad andare a cercare farfalle sotto l'arco di Tito o della Vittoria (mi riferisco ad uno dei temi che sono stati dati oggi alla maturità), farò un intervento relativo soprattutto alle motivazioni della legge finanziaria perché a parte il collega Viazzi che, secondo me giustamente, interviene a difendere la dignità del Consiglio Comunale, però poi il professor Viazzi accetta i tagli, io penso che se la manovra finanziaria, come alcuni illustri colleghi hanno segnalato, è quella data, è un dato oggettivo e dobbiamo fare questo tipo di risparmi, allora questa categoria cercherà di strappare qualcosa rispetto ad altri, il pubblico impiego dirà “allora tagliamo i fondi agli enti locali”, gli enti locali giustamente fanno un documento relativo solo agli enti locali e ci si avvia a quella che viene chiamata una guerra tra poveri.

Io sono comunque convinto che di fronte all'attacco speculativo che i mercati finanziari hanno portato all'euro e ai titoli di debito pubblico dei paesi europei più indebitati come l'Italia, un intervento sui conti pubblici sia necessari, così come una riduzione della spesa e del debito. Ovviamente questo non può essere l'unico strumento della politica economica italiana. La Merkel e Sarkozy propongono una sorta di Tobin tax, quella che noi nel luglio 2001 illustravamo, prima dei massacri, qui a Genova e quindi siamo in buona compagnia a pensare che servano nuove regole per ridimensionare la finanza e

la speculazione, nuovi strumenti di politica fiscale, una politica per l'economia reale che orienti la produzione verso uno sviluppo meno rivolto all'assorbimento delle risorse.

Detto questo, non esiste solo il pubblico impiego, non esistono solo le pensioni del pubblico impiego e non esistono solo gli enti locali nella nostra legge finanziaria. Si può decidere di penalizzare i lavoratori, soprattutto quelli del pubblico impiego, si può decidere di tagliare le risorse agli enti locali e quindi i servizi ai cittadini e alla sanità. Probabilmente chi sta facendo questo l'ha detto in campagna elettorale, ha preso i voti e sta governando e quindi vengono colpiti complessivamente certi settori sociali.

Al contrario si può decidere invece, cosa che non hanno fatto neanche i governi di cui noi facevamo parte, di colpire i patrimoni e le rendite, di tagliare le spese militari e i finanziamenti delle grandi opere e mettere all'asta, ad esempio, le frequenze liberate dal passaggio al digitale terrestre. È una cosa un po' insolita, ma ci frutterebbe un dividendo di 4.500 miliardi di euro. Così come il passaggio delle pubbliche amministrazioni all'open source, cioè praticamente all'abbandono di Microsoft per andare al software libero, è valutabile in un risparmio di mille miliardi.

Con le proposte avanzate dalla campagna "Sbilanciamoci" è possibile quindi reperire una cifra notevole. Certo, occorre fare delle scelte politiche diverse: la chiusura dei campi di concentramento per i migranti, la cancellazione dei sussidi alle scuole private, la riduzione delle spese militari e altre questioni; alcune si possono condividere, altre no, però è possibile fare un'altra finanziaria, basta politicamente scegliere cosa privilegiare e cosa non privilegiare. Si possono fare scelte politiche, decidere di fare delle manovre classiste, di mettere le mani nelle tasche dei settori più poveri, o fare altre scelte più umane e virtuose".

MUSSO (P.D.L.)

"Com'è noto io non sono presente frequentemente quanto vorrei in quest'aula e in questa occasione ci tenevo a non sottrarmi ad una occasione in cui l'Amministrazione può assumere un po' il ruolo dell'oppositore rispetto a una manovra certamente impopolare in vasti strati del paese e io in qualche modo, pur non avendo alcuna rappresentanza di Governo, tuttavia, facendo parte della maggioranza parlamentare che lo sostiene, evidentemente su questi temi qualche cosa debbo ribadire.

La prima cosa che vorrei menzionare è che la manovra, come è stato correttamente riconosciuto, non solo in questa sede, è una manovra necessaria nell'entità di cui la sinistra parlamentare ha detto come mai solo ora e come mai fin qui il Governo ha fatto così poco in questi mesi di crisi che abbiamo dietro le spalle.

È altresì vero che la maggior parte degli altri paesi europei che hanno contemporaneamente a noi attuato una manovra di riequilibrio proprio in queste settimane, hanno fatto una manovra molto più importante, anche paesi dall'economia molto più robusta, dal sistema produttivo assai più solido, uno su tutti la Germania con la sua manovra da circa 80 miliardi, quasi il quadruplo della nostra.

Aggiungo un'altra cosa che è stata peraltro anche sottolineata, secondo me a ragione: questa è una manovra che non contempla abbastanza gli aspetti della crescita, quindi la stabilità della finanza pubblica, ma certamente non abbastanza o quasi per nulla la crescita. Però rendiamoci conto che se avesse contemplato anche questo sarebbe stata oltre i 24 – 25 miliardi e sarebbe andata probabilmente verso i 40 e forse anche oltre. Personalmente penso che, se non in queste misure, ma comunque qualcosa per la crescita si sarebbe dovuto fare e qualche emendamento che ho presentato alla commissione bilancio va proprio in questo senso, ma non è questa la sede in cui parlarne.

Parliamo invece qui della questione dei tagli alla improduttività della spesa pubblica. Il punto – è stato sottolineato – è non l'entità della manovra, ma che cosa viene tagliato, dove viene tagliato, come è organizzata la ristrutturazione della spesa e che cosa va a colpire. Il Sindaco ha detto – e per la verità in parte condivido – che la manovra è tutto sommato piccola, ma è male organizzata, quindi bisogna cambiare al proprio interno l'organizzazione della ristrutturazione della spesa.

Va detto che la proposta modificativa dell'ANCI ad oggi si sostanzia in queste undici proposte, che sono state allegate all'ordine del giorno di oggi e che costituiscono oggetto di questa informativa, che sono anche in buona parte interessanti, ma hanno tutte un difetto. Supponiamo che io provassi a presentarle in commissione o in aula al Senato per una ipotetica votazione o discussione, nessuna di queste o quasi verrebbe ammessa alla discussione perché non c'è la copertura. Sostanzialmente sono misure in cui si dice: “Visto che non ci dai più questi soldi, potresti darci questi altri”. Ma non è così che si può proporre una modifica a saldi immutati – e sui saldi immutati mi pare che nessuno discuta – della manovra finanziaria.

Quindi effettivamente così come sono concepite queste proposte non funzionano, anche laddove ci sono osservazioni che è giusto raccogliere, ma bisogna, a mio avviso, studiare qualcosa di diverso. Un'osservazione che è giusto raccogliere è quella dei tagli orizzontali che dicono, banalizzando, ma il concetto è quello: tutti i Comuni riducono la propria spesa rispetto all'anno scorso dell'x per cento. Ebbene, come richiamava la signora Sindaco, se uno l'ha già fatto l'anno scorso, quest'anno viene penalizzato dal fatto di aver anticipato i tempi di un risanamento rispetto a chi eventualmente non l'ha fatto.

Allora in questa logica, una proposta modificativa percorribile che potrebbe ovviare a questo inconveniente (i tempi per proporre emendamenti ci

sono e l'ANCI può farlo) è quello di correlare il taglio a un taglio pro capite, cioè, indipendentemente dall'aver tagliato o meno lo scorso anno, riferirsi al numero di abitanti e su quello, a parità di saldo finale, stabilire un target che ogni Comune deve raggiungere. Se questo è già stato fatto virtuosamente l'anno scorso, allora non c'è più bisogno di farlo, se non è stato fatto lo si deve fare. Questo è un emendamento che secondo me l'ANCI dovrebbe suggerire in questa forma perché allora diventa ammissibile e secondo me anche corretto.

A parte questo discorso, va però detto che sotto altri profili il bilancio del Comune di Genova non è altrettanto virtuoso, quindi un taglio che invece che essere orizzontale fosse andato a vedere questi aspetti, avrebbe penalizzato il Comune di Genova forse più di altri perché come sappiamo abbiamo un debito pro capite che è il quarto del paese fra le città capoluogo e l'80% in più della media nazionale; abbiamo entrate extratributarie pro capite che sono il 37% in meno della media nazionale, investimenti che sono il 40% in meno della media nazionale e uscite correnti pro capite che sono il 12% in più della media nazionale. Allora con questi dati il rischio è che il nostro non sia un Comune così virtuoso, indipendentemente da quale sia l'Amministrazione che porta le responsabilità di questo risultato, non è certamente un'amministrazione di centro destra, ma comunque senza andare a vedere nel passato chi ha fatto meglio e chi ha fatto peggio.

Allora io credo che un punto importante, per esempio, sia quello di arrivare ad un abbattimento del debito e se l'obiettivo è quello dell'abbattimento del debito perché da qui si abbattono anche i costi del servizio del debito, che sono molto incidenti (io credo che gravino per 140 – 150 milioni sul bilancio comunale, quindi il doppio della riduzione di cui stiamo parlando), allora dovremmo trapiantare delle manovre molto più strutturali, la dismissione di immobili e/o la messa a reddito degli immobili che abbiamo, a cominciare dall'occupare, come amministrazione, degli immobili di proprietà e non degli immobili in affitto. La dismissione di aziende, che si sono invece tendenzialmente riacquistate al 100%, per continuare con la pratica di affidamenti diretti di servizi che forse finalmente sarebbe il caso di liberalizzare. Molti contributi (penso alla cultura e dintorni) potrebbero essere anche ripensati nella logica dei cosiddetti matching ranks, cioè noi ti diamo dei soldi se tu attiri dei soldi anche dal comparto privato. Si dirà: ma allora quella cultura che non attira soldi dal comparto privato è penalizzata? Ma oggi la cultura attira soldi dal comparto privato se uno è in grado di programmare questi investimenti.

Poi ci sono altre possibili misure che vanno al di là del singolo Comune e che potrebbero andare, per esempio, verso la razionalizzazione sul numero dei comuni. No alle province? Perché non i comuni? metà dei comuni italiani hanno meno di 2.000 abitanti. Se i contributi alle regioni destinati ai comuni fossero dati in relazione alla loro capacità di accorpate comuni minori allora avremmo le risorse per i maggiori che con ogni evidenza necessitano in più.

Insomma, complessivamente io credo che potremmo risolvere la questione non certo con ottimismo ma con una frase che ha pronunciato pochi giorni fa il Presidente Obama: “Non sprechiamo una così buona crisi per ristrutturare finalmente un comparto del nostro paese che ha da decenni bisogno di essere ristrutturato”.”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Io da almeno quindici anni, cioè da quando faccio direttamente politica, prevedevo la necessità di questi tagli perché girando un po’ il mondo per ragioni di lavoro o per altre situazioni mi rendevo conto che l’Italia è uno dei paesi dove si spreca di più, soprattutto a livello centrale. Il problema è che oggi la manovra avrebbe senso e sarebbe giustificata se da parte dello Stato centrale (dico Stato e non Governo perché riguarda tutti i governi che si sono succeduti a destra e sinistra) avesse dato l’esempio perché chi ha il potere deve dare l’esempio a chi ne ha meno, se si vuole che certe regole siano in qualche modo seguite.

Il Governo Prodi aveva 105 membri di Governo. Il Governo Berlusconi qualche tempo fa ha fatto quattro nuovi Sottosegretari inutili e un Ministro assolutamente inutile. Quindi nessuno si salva. Le Province sono inutili da quarant’anni, con l’entrata in vigore delle Regioni che hanno avuto come primo compito quello di assorbire tutte le competenze delle Province che automaticamente andavano riviste, se non abolite. Potevano essere fatti consorzi di comuni; il senatore Musso accennava al discorso dei piccoli comuni. Il problema è che da parte dello Stato centrale non si è dato e si continua a non dare l’esempio.

Signora Sindaco, al di là delle battute, io guardo con grande attenzione alla protesta che la città di Genova deve in qualche modo fare verso Roma padrona. Genova fino a ieri era bistrattata, era massacrata dalle decisioni romane. Le ultime aziende importanti di questa città per decisioni romane, nella ignavia e nell’indifferenza di quell’amministrazione, furono trasferite a Roma. C’è un caso emblematico dell’IP che è stata trasferita a Roma per compiacere i manager dell’ENI che non volevano trasferirsi a Genova dove non c’era il golf e non c’erano i servizi di tempo libero che ci sono a Roma.

Allora il problema è che tutto questo è incredibile, soprattutto se non si dà l’esempio da Roma. I Vice Presidenti del Consiglio Comunale di Palermo hanno la macchina e l’autista, così come la Regione Campania ha un piano a New York fornito dal signor Bassolino. Se poi fossi Sindaco di Roma mi vergognerei a chiedere ancora denari per Roma capitale perché se Genova fosse capitale avrebbe tante risorse indotte dal solo fatto di esserlo. Negli anni ’90 c’era il dibattito sulla capitale reticolare, cioè distribuita sul territorio così come è accaduto alla fine degli anni ’80 e ’90 in Inghilterra, Francia e Germania e a queste cose si accenna ogni tanto; anche Bossi si è svegliato ieri su una cosa che

è sacrosanta: vorrei capire perché Roma deve continuare ad assorbire risorse, competenze, poteri economici, ecclesiali, turistici, industriali, è l'unico paese in cui questo avviene e qui non si dà mai l'esempio su niente.

Il Comune di Genova, certo, ha un passato strano perché eravamo un po' un Comune del nord che guardava anche molto al sud come atteggiamento. Il problema è che noi dobbiamo assolutamente, nel nostro piccolo, dare l'esempio, però, signora Sindaco, il fatto è che se rimangono questi dati il Comune deve chiudere. Però non crediamo che sia colpa del Governo Berlusconi, è il sistema di potere centrale romano che va avanti da almeno 25 – 30 anni e questa è la verità. Lo vediamo: i partiti più anti romanisti vanno a Roma e si adeguano.

Quindi per quanto mi riguarda lei ha il dovere di difendere la città di Genova, naturalmente secondo la legge, anche se però io rispetto la legge se quello che è sopra di me la rispetta, tanto per essere chiari. Quindi sono d'accordo con il mio amico Campora sull'interruzione di pubblico servizio, ma qui ne va della difesa della mia città; non m'importa niente di destra, sinistra e centro; "siete tutti uguali" direbbe la gente, datevi da fare e non fate i furbi almeno questa volta perché ne va del futuro della nostra città".

FREGA (P.D.)

"Intanto partirei dicendo al collega Gagliardi che io la legge la rispetto sempre anche quando chi è sopra di me non la rispetta ed è una cosa che come consiglieri comunali dobbiamo sempre e comunque dire. Detto questo, è chiaro che siamo in presenza di una manovra inevitabile, come è stato detto, ma intanto ci chiediamo come mai l'inevitabilità della manovra venga fuori solo adesso, dopo mesi e mesi in cui si è sparso ottimismo e si accusava qualcun altro di essere catastrofista, quindi mi pare che un po' di contraddizione in questo ci sia.

Ma soprattutto anche per quanto riguarda le cifre, consigliere Musso, in Germania sono 80 milioni ma in quattro anni, non in due. Fra l'altro così come è strutturata la manovra, a me pare, proprio perché non agisce sicuramente sulla crescita – lo riconosce lo stesso onorevole Musso – nei fatti saremo costretti a farne un'altra perché questo è il rischio che si paventa.

Una manovra che oltretutto è in contraddizione con le stesse alte aspirazioni di una parte di questa maggioranza al federalismo e soprattutto una manovra che non affronta nessun nodo strutturale a parte qualche facile demagogia.

Purtroppo, invece, qualcosa di strutturale indirettamente in questa manovra c'è ed è in quello che si cerca di destrutturare, questo mi pare un dato evidente. Quando un comune come quello di Genova, al di là di tutti i dati riportati dalla Sindaco che già da soli mi paiono significativi, vede tagliata solo dalla manovra (perché poi c'è tutto l'indotto che ne deriva e tutti gli altri provvedimenti legati ai trasferimenti nazionali e regionali) una cifra che oscilla

tra il 10 e il 20% della spesa corrente rispetto al sociale, vuol dire nei fatti mettere in ginocchio non il Comune di Genova, ma le fasce più deboli di questa città e di tutte le città italiane, peraltro in un momento in cui la crisi richiede esattamente un percorso contrario. In un momento di crisi si rafforzano le persone, si rafforzano i legami fra le persone, si cerca di creare coesione sociale per evitare rotture che possono diventare traumatiche. Invece ci troviamo a tagliare sui soggetti più deboli, senza contare altri elementi che adesso qui non tocco. Parliamo di disabili, di anziani, di minori.

Ogni anno, approvando il bilancio, il Comune di Genova ha fatto grandissimi sforzi per non tagliare nessun servizio sociale e questa manovra, rispetto al sociale, non si inserisce in un quadro normale ma in un quadro in cui negli ultimi tre anni è stato tagliato il fondo sociale nazionale del 50% e su quel 50% perdiamo ulteriori risorse. È evidente che stiamo parlando di una manovra che compisce le fasce più deboli e non tocca assolutamente fasce di privilegio vere.

Parlavamo della Germania. La Germania tra le misure che ha messo in campo ha messo anche la tassazione delle rendite finanziarie, cosa che in questo paese non esiste. Quindi a me pare che il tentativo politico dietro a questa manovra, al di là di tutte le critiche che si possono fare, sia proprio quello di ristrutturare il sistema di welfare di questo paese perché alla fine ci troveremo in queste condizioni. Stai dicendo ai cittadini più deboli, caro Governo, di arrangiarsi, è questa logica, è la legge del più forte in un settore dove questo è assolutamente non solo eticamente scorretto, anzi direi aberrante, ma è addirittura pericoloso, vorrei che ci rendessimo conto dei livelli di destrutturazione del tessuto sociale che può creare.

Quindi noi condividiamo con forza le idee che la Sindaco ci ha portato rispetto alle iniziative che purtroppo possiamo mettere in campo perché di più non si può fare. Aggiungo che mi pare fondamentale, signora Sindaco, che in questo percorso (lei lo ha già detto ma lo voglio sottolineare) non ci sia solo il Comune, ma ci siano le organizzazioni sindacali, i cittadini, gli utenti, le organizzazioni di terzo settore che mi paiono fortemente disponibili e che hanno capito quello che questa manovra riserva all'associazionismo, al volontariato, alla cooperazione sociale, a essere soggetti di questa protesta che deve essere clamorosa, chiara e inequivocabile”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Il documento dell'ANCI inizia con un grido di dolore e termina con una serie di proposte concrete. Io credo che debba essere completamente approvato e che debba essere portato avanti tutto quello che viene proposto lottando per cercare di far sì che a livello centrale ci sia un atteggiamento verso i comuni di rispetto perché si ha la sensazione che il comune venga considerato

un qualcosa che è uno spreco, che porta avanti iniziative che non vanno bene, che butta i soldi in notti bianche e grandi follie. Non mi sembra che questo sia il sistema, a parte che non si può vivere di solo pane, ma forse occorre dare qualche speranza anche a chi non ha la possibilità di vivere alla grande come sembra evidente leggendo i giornali e le inchieste che vengono fuori di recente.

Al di là di questo, io credo che sia estremamente importante per esempio valorizzare possibili entrate da quegli evasori che avendo pagato una minima somma sui capitali che hanno portato in Italia, potrebbero anche non offendersi se gli si chiede qualcosa di più. È stato detto che non è corretto perché è stata portata avanti una proposta e il Governo doveva essere coerente con quello che aveva detto. Il cittadino povero che non ha speranze, allora rimarrà sempre più senza speranze e i servizi saranno sempre più ridotti.

Io condivido quello che dice l'ANCI, che non ci sia stato un comportamento di rispetto nei confronti dei comuni che già hanno ridotto molte spese, quindi i comportamenti virtuosi non sono stati assolutamente premiati. Gagliardi parla di un Governo centrale che comunque riesce sempre a divorare il massimo delle risorse e che non è interessato poi a quello che è il miglioramento della vita dei cittadini.

Mi sarebbe anche piaciuto vedere i nostri parlamentari tutti, di cui abbiamo qualche rappresentante, che rinunciassero ad un 20%, non dello stipendio base, ma di tutti gli emolumenti che prendono e ugualmente i consiglieri regionali e non capisco perché poi i sacrifici li debba fare chi già è abituato da sempre ad andare avanti facendo sacrifici e rinunciando.

Quindi ben venga la protesta dei Sindaci, ha tutto l'appoggio di Sinistra e Libertà. Ben vengano le proposte dell'ANCI e spero che si ragioni sull'intelligenza e la concretezza delle stesse e forse bisognerebbe cominciare a considerare il comune come un qualcosa che non serve soltanto per essere criticato, per distruggere, ma che ha un peso importante nella vita dei cittadini perché il comune è quello che più di tutti va incontro ai bisogni dei cittadini, ragiona sui veri problemi e cerca di dare delle risposte, molto spesso con estrema difficoltà, quindi tutto l'appoggio ai Sindaci, all'ANCI, alla protesta e alle proposte”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Devo dire che ho apprezzato molto due interventi, anche se di taglio molto diverso, quello dell'onorevole Gagliardi e quello del senatore Musso. In effetti nessuno può dubitare della necessità di fare dei tagli, anche pesanti, altrimenti la situazione della nostra patria peggiora sempre di più. Ormai viviamo in un mondo nel quale ci hanno tolto quasi la speranza perché tutto quello che viene riportato quotidianamente dai giornali mi sembra l'espressione di un mondo che personalmente mi fa ribrezzo.

I tagli sono necessari, sicuramente è giusto contestare il fatto che il Governo trovi più comodo tagliare sulle spese degli enti locali piuttosto che in casa propria e nell'apparato dello Stato, ma tagli effettivi, non ai dipendenti statali o ai pensionati. Credo però che purtroppo, conoscendo l'andazzo italiano, simili misure sarebbero state comode anche all'opposizione di centro sinistra.

È giusto contestare questo modo di andare incontro alla gravissima crisi che ci attanaglia, però andrebbero anche indicate delle alternative e così non è perché il senatore Musso ha ben indicato il fatto che queste proposte dell'ANCI in maggior parte in realtà siano estremamente problematiche sotto il profilo finanziario.

Io non ho difficoltà ad esprimere, come Destra, sostegno alla contestazione perché i tagli del Governo sugli enti locali sono stati eccessivi. Certo, non intendo assolutamente prestarmi a esprimere la mia solidarietà o il mio appoggio a iniziative che si rivelassero pagliaccesche e demagogiche”.

DANOVARO (P.D.)

“A volte ci si trova nella difficoltà o anche nell'inutilità di trovare parole nuove per descrivere concetti già ampiamente esplicitati e condivisi da molte persone, quindi userò le parole che sono state usate sia all'ANCI Liguria che all'ANCI nazionale per descrivere questa manovra finanziaria inefficace, ingiusta, iniqua, insomma una manovra irricevibile.

È una manovra irricevibile non perché lo dice una parte politica o il gruppo del partito democratico che io rappresento, ma perché lo dicono unanimemente tutte le autonomie locali italiane che si sono misurate nell'esercizio di valutare l'effetto di questa manovra. È anche comprensibile un certo sgomento e imbarazzo che ho sentito nelle parole di alcuni consiglieri di minoranza nel riconoscere l'inadeguatezza e anche nel cercare di appellarsi ad eventuali ulteriori misure che gli enti locali potrebbero intraprendere per un contenimento dei costi, in alcune situazioni comprensibili, ma chi ha seguito con attenzione l'evoluzione della gestione della spesa del nostro comune e del bilancio sa quale sforzo noi abbiamo compiuto negli ultimi anni.

Si è detto una manovra che si propone di recuperare dieci miliardi di euro attraverso nuove entrate e di intervenire con tagli dell'ordine dei quindici miliardi di euro. Il 70% di questo per taglia i trasferimenti alle autonomie locali.

Vedete, c'è una lettura profondamente sbagliata, non corretta, io spero semplicemente frutto di incapacità perché se dovessimo approfondire le ragioni che potrebbero portare a determinare scelte di politica economica di questo tipo noi ci dovremmo misurare con una scelta del Governo che deliberatamente, colpendo l'autonomia finanziaria dei comuni e la loro possibilità di spesa, rende drammatica la situazione delle fasce sociali più deboli delle nostre città.

Una lettura non corretta perché laddove si volesse intervenire sul contenimento della spesa pubblica, i dati che ha riportato la Sindaco sono molto chiari. La mancanza di quel controllo è la mancanza della gestione dell'amministrazione centrale degli enti previdenziali, è lì che il Governo non riesce a tenere strette le redini per governare la spesa ed è al contrario negli enti locali e nei comuni che si ravvisano i percorsi più significativi dal punto di vista quantitativo del contenimento dei costi.

Per un comune come il nostro, lo ricordava prima il consigliere Musso che peraltro ha riportato dei dati corretti ma che si riferiscono a due anni fa, nel frattempo noi siamo intervenuti sul contenimento e la diminuzione dell'indebitamento e abbiamo un percorso virtuoso (se lo dovrebbe ricordare) che ha portato ad una diminuzione del 10% annuo dei costi relativi all'indebitamento, questa finanziaria è ancora più ingiusta perché laddove noi siamo intervenuti in maniera decisa per razionalizzare, per diminuire i costi, per efficientare, questa manovra taglia indiscriminatamente, opera gli stessi tagli che si determinano su altre realtà che magari quei percorsi virtuosi non li hanno seguiti.

Cosa sono questi tagli? Traduciamoli: sono tagli ai servizi sociali, lo ricordava bene prima il consigliere Frega. Tagli ai servizi sociali significa che per una buona parte di quei 30.000 utenti, cittadini più esposti di altri agli effetti della crisi e in condizioni economiche difficili, noi non riusciremo più a soddisfare le richieste.

L'effetto è molto semplice: che alcuni ce la faranno, altri no; alcuni avranno le risorse economiche aggiuntive facendo ulteriori sforzi che permetteranno loro di garantirsi quella tutela e quella difesa sociale, altri non potranno averne e l'effetto sarà che avremo un territorio più povero, con più difficoltà, più emarginazione e anche con gli effetti distorsivi legati a questi fenomeni, soprattutto la sicurezza tanto cara a tanti consiglieri che spesso ce lo ricordano. Significa il taglio agli asili nido; proprio ieri in commissione abbiamo audito dei rappresentanti dei genitori che ci chiedevano, a fronte di un impegno che questo comune avrà per un servizio integrativo estivo per tenere in asilo i bambini, un'ulteriore sensibilità perché quel servizio fosse erogato con standard qualitativi più alti. Noi eravamo qua anche a comprendere quelle ragioni, ma abbiamo ricordato loro che se passa questa manovra non ci sarà il problema di migliorare qualitativamente quel servizio, lo si taglia e basta e i bambini rimangono a casa, se ci sarà qualcuno che potrà tenerli.

Così come per il trasporto pubblico locale e per l'infrastrutturazione. Un'AMT che non svolge più il suo servizio di trasporto pubblico locale perché non avrà più la dimensione del pubblico e non avrà neanche più quella dimensione di società appetibile da altre società private che investono come fa adesso Transdev, domani RATP, che vedono qua un mercato anche di investimento per favorire le condizioni di un trasporto pubblico locale più

efficiente, perché quelle società a quelle condizioni in Italia non investiranno più, se ne andranno e a quel punto non sarà neanche più conveniente prendere l'autobus e il servizio notturno ce lo scordiamo.

Questa manovra finanziaria mette in discussione le prerogative attribuite dalla Costituzione alle autonomie locali, quelle di erogare quei servizi che ho elencato. Nel momento in cui le autonomie locali non hanno più la capacità di questo esercizio, vengono meno dei presupposti costituzionali perché noi quelle cose previste dalla Costituzione non potremo più farle.

Lo ricordava molto bene Enrico Musso prima: questa è una manovra che taglia con il righello, col compasso, con strumenti impropri che sono a latere della politica, ma soprattutto è una manovra che non si misura con le condizioni di sviluppo, è una manovra che non fa crescere il nostro paese, ma non lo fa crescere a partire dai nostri territori perché non avere la cultura politica per comprendere che tanta parte della crescita di un paese parte anche dal rilancio dei nostri territori, vuol dire bisticciare con la politica e con l'economia.

Vi faccio un esempio: noi abbiamo una grande opportunità per Erzelli di portare qua aziende, trasferirle, metterle insieme all'Università, creare un grande comparto integrato che sappia promuovere ricerca, scienza e soprattutto economia, ma se noi non abbiamo più le risorse per i collegamenti, le infrastrutturazioni, i servizi, queste aziende non vengono qui, se ne vanno altrove. È dai territori che passano le condizioni fondamentali perché quella proiezione in avanti, quelle capacità di sviluppo ci possano essere e si possano concretizzare.

Noi chiediamo con forza – e spero che non ci siano tentennamenti da parte di tutti in quest'aula – che questa finanziaria venga radicalmente modificata, soprattutto per quel capitolo che riguarda i tagli alle autonomie locali. SI diceva prima che la bilancia complessiva deve tenersi; io sono d'accordo, è una manovra inadeguata anche perché è una piccola manovrina e io credo che presto bisognerà ricorrere anche a una manovra correttiva, però alcuni hanno sollevato la questione di dove prendiamo questi altri soldi. Prima per economia di tempo la Sindaco non ha risposto, ma io leggerò giusto i titoli sulla serie interventi che si sarebbero potuti adottare per iniziare a ragionare su quali altre leve avremmo potuto intervenire per rispondere a quell'esigenza del saldo dei 25 miliardi di euro: un'una tantum sui grandi redditi; l'abbiamo fatto noi per entrare nell'euro, ora che c'è una crisi finanziaria così rilevante di cui il Governo si è accorto da poco, forse era il momento di chiedere uno sforzo soprattutto a chi poteva permettersi di compiere questo sforzo. Una patrimoniale, una più attenta e seria lotta all'evasione fiscale, un allineamento della tassazione della rendita finanziaria che in Italia è al 12,5%, in tutti gli altri paesi europei è allineata ai redditi. Una nuova imposta di successione sui grandi patrimoni. Vedete, quando ci sono i soldi, si possono liberare energie, ma

quando vanno trovati è delittuoso andarli a cercare nei confronti delle persone che hanno meno.

È antipatica l'idea che noi risolleghiamo il paese picchiando contro le autonomie locali o contro il pubblico impiego a cui è stato bloccato il rinnovo del contratto dopo che è stato rinnovato il blocco del turn – over. È antipatico ancor di più alla luce di un provvedimento assunto dal Governo pochi mesi fa che ha approvato lo scudo fiscale e cioè ha consentito a chi ha frodato, ha evaso, ha eluso e ha trasferito ingenti somme di denaro all'estero, di poterle far rientrare in Italia regolarizzandole con una spesa del 5% dell'importo del rientro. Questo è inaccettabile in una situazione di crisi, eticamente irresponsabile.

La nostra preoccupazione è questa: dopo questa importante denuncia credo che sia utile che ci siano a Genova e nelle altre città le iniziative cui ha fatto riferimento la Sindaco, ma la mia preoccupazione è che se passa la finanziaria fra qualche mese avremo centinaia di tavoli dove ci saranno delle persone che chiederanno di essere difese dai tagli che saremo obbligati a fare. Ebbene, consigliere Grillo manderemo prima voi a ricordare perché non potremo difendere quelle persone e poi ci misureremo con quella sfida.”

MALATESTA (P.D.)

“Cercherò di essere breve in modo di dare modo ad altri del nostro Gruppo di poter intervenire.

Cerco di fare alcuni riferimenti rapidi anche sul dibattito di quest'oggi che su questa manovra mi sembra che di responsabilità da parte di alcuni consiglieri a doppio mandato non ho visto un gran che. Nel senso che quando sento le parole di ispirazione di Obama io in questa manovra francamente di Obama non ci ho visto nulla, perché quando si eliminano gli incentivi per lo sviluppo della green economy con la detrazione del 55% non vedo questa ispirazione ad Obama ma non vedo questa ispirazione ad Obama quando eliminiamo qualsiasi riferimento alla partecipazione e allo sviluppo della civiltà del nostro paese perché questo è il fatto che chiunque si rapporti diciamo così con lui, e vediamo le intercettazioni, le leggi bavaglio, è premiato e nominato invece gli altri che si rapportano con la gente che fanno riferimento al popolo, vengono comunque eliminati perché l'abbiamo visto nelle conferenze che in questi giorni vengono fatte in qualsiasi pubblico o palco da Confcommercio ad altri palchetti che viene definito questa gentaglia politica che parla con la gente.

Siamo per fare l'interesse del nostro popolo, per confrontarci con loro e costruire una risposta adeguata di servizi che sono quelli al trasporto.

Noi investiamo un sacco di soldi nel trasporto pubblico locale che, diceva nel suo intervento la Sindaco, risale a circa 25 milioni quest'anno ma mi

sembra che su questo servizio dà dei parametri la legge, dovete introitare il 35% e il resto ce lo mette il finanziamento pubblico.

Se ci tagliano i trasferimenti statali e noi ci mettiamo già una cospicua fetta di investimento, l'unica è aumentare i costi di questo servizio, aumentare le tariffe, è quello che ci spingono a fare perché? Perché lo fa l'Ente Locale, il Governo non mette le mani nelle tasche dei cittadini, lo fa fare ad altri, cede la pistola ad altri in modo che noi non diamo i servizi perché dobbiamo tagliare ed aumentare; tagliare il servizio anche alle persone che naturalmente usufruiscono solo del servizio di trasporto pubblico perché il servizio di trasporto pubblico non è fatto solo nelle fasce normali dai pendolari che lo utilizzano giustamente perché lo incentiviamo ad utilizzarlo ma anche da quelli che, anche non nelle fasce dei pendolari, quindi la notte e festivi non hanno altro mezzo che il trasporto pubblico. Quelli, anche stranieri, che siccome si lamentano meno degli altri e sono in numero minore, leviamogli quel servizio perché intanto poi si vanno a lamentare con il Sindaco o con il consigliere comunale neanche con i consiglieri municipali perché abbiamo fatto che quelli sono un costo della politica perché il rapporto con il territorio e il costo della politica amplifica il malcontento, la gente se vuole sapere delle risposte apre il televisore e le risposte sono lì. La manovra ha le indicazioni è quella, apri il televisore e dice a quanto è bello questo mondo.

L'Europa ci ha prescritto una manovra, ce l'ha scritta l'Europa o ci ha detto di quanto doveva essere l'importo? Ci ha detto di quanto deve essere l'importo.

Noi abbiamo fatto catastrofismo qualche anno fa o abbiamo detto che bisognava risanare ancora e meglio i conti pubblici che aveva risanato il Governo precedente. Negli ultimi due anni abbiamo sperperato soldi, abbiamo nel senso che la casta romana ha sperperato soldi al Governo e ora si accorge che bisogna risanare i conti pubblici e li fa pagare ai cittadini con meno servizi, questo è da dire.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Mi veniva voglia, dopo tutto questo dibattito, e devo dire di pistolotto perché di pistolotto si tratta, queste belle parole, faccio notare intanto che la Sindaco non c'è; credo che stavamo cercando di dare una mano alla protesta della Sindaco, c'è il Vice Sindaco ma vedo che è importante aver sentito tutti i partiti che ci sono in questo Consiglio ma molto probabilmente gli serviva sentire solamente alcuni e altri no.

Ho sentito manovre necessarie, tagli necessari agli Enti Locali ci dimentichiamo però che questo Governo è quel Governo che ha salvato il Comune di Roma non so con quanti milioni di euro, ha salvato il Comune di Catania non so con quanti milioni di euro. Quello che sta facendo la finanziaria

si chiama Signor Tremonti e io lo chiamo il signor finanza creativa, ce lo siamo dimenticati? Hanno fatto anche il decreto salva banche non il decreto salva aziende e quindi occupazione ecc, sappiamo le difficoltà che abbiamo oggi.

Io non sono qui per fare demagogia, faccio solamente alcune riflessioni su alcuni punti. Primo punto è che questo Governo quando si è insediato ha detto che doveva togliere le Province; anche nel documento dell'ANCI che si vuole combattere contro il Governo, Sindaci di destra e di sinistra non ne fanno neanche riferimento, anzi addirittura in alcune Regioni cresce il ruolo della Provincia come è stato quello della Regione Liguria che ha fatto sì di non cercare di diminuire la possibilità di essere incisiva la Provincia ma diminuendo il ruolo del Comune di Genova che credo che lo stesso sia molto importante. Per alcuni quando parliamo contro altri, quando invece dobbiamo parlare contro noi stessi è meglio che stiamo zitti e non ne parliamo.

Ho sentito l'amico Danovaro che mi sembrava il Ministro delle Finanze, ha fatto alcune citazioni, ci diceva pure quali erano le misure che potevamo prendere e ha fatto pure riferimento al trasporto pubblico locale, TRANSDEV RATP forse era meglio allora, quando si parlava di TRANSDEV aver fatto lo scelta prima con RATP, qualcuno lo aveva suggerito ma si vede che in quel momento lì non era necessario e oggi ritorniamo a qualche suggerimento che era venuto allora cioè sto parlando di cinque anni fa', mica di ieri, avremmo risparmiato forse tempo e denaro ma forse questo non significa.

Abbiamo parlato di questo Governo che ci costringe sulla sicurezza pubblica a fare delle convenzioni con le Guardie Giurate delegando la propria funzione del Governo sulla sicurezza e noi cosa facciamo? Critichiamo il Governo e l'Assessore Scidone è costretto a fare una convenzione con le Guardie Giurate per il controllo del nostro territorio.

Vede Assessore lei è qui presente, mi rivolgo a lei, sarebbe utile e opportuno essere coerente dall'inizio alla fine. Se noi non avalliamo le decisioni del Governo anche se abbiamo questa possibilità di farlo dobbiamo dare coerenza a quello che noi non crediamo del Governo e quindi anche noi non dovremmo fare convenzioni con le Guardie Giurate, semmai facciamo le Convenzioni con le Forze di Polizia, forse sarebbe stato più utile e opportuno, visto che erano soldi dedicati alla sicurezza.

Riduzione dei Parlamentari; c'è qualcuno che ne ha sentito più parlare?

Non credo. La riduzione dell'evasione fiscale su questo documento non se ne parla, si vuole cercare di essere al tavolo delle trattative sulla riduzione fiscale ma non si dice che c'è urgenza che si faccia una riduzione dell'evasione fiscale e quindi su quel federalismo che ancora ieri credo che Bossi ha detto sono il Ministro del Federalismo degli Enti Locali e sicuramente ce lo farà fare questo qui, forse al prossimo ciclo amministrativo.

Nessuno parla della riduzione degli stipendi dei manager, sì hanno parlato, hanno fatto una soglia ma credo che questo comune non abbia fatto dei

provvedimenti sulla riduzione degli stipendi dei manager forse dovremmo anche ragionare su questo.

Io non sono qui per fare pistolotto politico a nessuno, c'è solamente il fatto che questa manovra, in nome della riduzione della spesa pubblica, sarà una riduzione dell'occupazione, una riduzione dello sviluppo economico e culturale di questo paese e di questa città, una riduzione dei servizi sociali che noi chiediamo che sono cose essenziali, l'aumento sicuramente di tariffe, perché ormai i cittadini sono utenti o consumatori, ma questo lo hanno fatto sia Amministrazioni di destra che di sinistra, ormai i cittadini, lo diciamo per sciacquarci un pochino la bocca magari c'è la televisione, se ne è andata già via perché magari non è importante.

C'è di fatto un aumento della percezione di uno stato dittatore, questa è dittatura, non è uno stato che si fonda su uno stato sociale, i servizi sociali ormai sono diventati un optional per qualsiasi tipo di idea politica di destra e di sinistra perché vorrei vedere veramente se noi volessimo dare seguito a quello che è la protesta dei Sindaci. Finalmente oggi ho scoperto che esiste l'ANCI, mi piacerebbe sapere quanto costa e cosa ha prodotto ad oggi l'ANCI.

Anche questo è un carrozzone, sarà uno spreco può darsi, che possiamo risparmiare ma nessuno le fa queste osservazioni e cerca di proiettare per raggiungere a quell'obiettivo l'ANCI ; a cosa serve e quanto ci costa, sarebbe utile toglierlo, perché per quello che adesso hanno fatto dieci punti, ci dicono di metterci insieme a loro con la protesta dei Sindaci, vogliamo veramente fare una protesta? Blocchiamo la città io sono d'accordo su questo; blocchiamo anche i nostri lavori perché vorrei che qui la demagogia non si potesse più fare, perché ho sentito colleghi di destra che dicono che non è giusto allora diamo un segno tangibile, facciamolo veramente come si faceva una volta, andiamo in strada tutti e facciamo uno sciopero, veramente uno sciopero non solamente con la bocca, cercando di continuare a fare clientelismo di destra e di sinistra, può anche darsi che faccio ridere qualcuno ma se volete veramente e seriamente dare concretezza alle parole che diciamo facciamo veramente, decidiamo un giorno, blocchiamo tutto, se è necessario andiamo anche a Roma a spese nostre.”

LECCE (P.D.)

“Ci sarebbero tantissime cose da dire ma mi limito a due osservazioni.

Sui tagli non mi dilungo perché credo che sia già stato detto tanto.

Non credo di dire una banalità quando sostengo che qui in Liguria non esiste solo il Comune di Genova ma esistono anche altri Comuni e anche tanti piccoli altri comuni. Qui si sta cercando di mettere il bavaglio che gira per l'Italia un po' per le intercettazioni ed i decreti vari un po' per tacitare la protesta che sta montando in Italia e nel nostro Paese tutto qui veramente il

bavaglio lo stanno mettendo sotto forma democratica e ora chi in questi anni ha parlato di federalismo si ribelli a questa posizione assurda e a questo decreto ignobile.

Dico e peso le parole ignobile perché ci troverà tutti noi con le nostre famiglie, con i nostri nipoti, figli a verificare e toccare con mano.

Io sono uno che adopero i mezzi pubblici, sicuramente mi toccherà andare a piedi la sera perché a una certa ora il mio 62 lo bloccheranno perché non ci saranno i soldi per mantenere le corse alla sera però pensiamo bene a quante famiglie oggi utilizzano i nostri servizi, asili, scuole, le refezioni scolastiche che non potranno permettersi il lusso, tra virgolette, la possibilità di dare un pasto a questi ragazzi perché la logica è questa.

Mi ha fatto piacere che qualcuno riscopra il gusto della politica quella vera dove ci metti la faccia, dove ti danno la preferenza dove vai in giro a chiedere il consenso; ti danno il consenso e dovresti essere rappresentativo e rappresentare quei bisogni dei cittadini che sono non solo costituzionalmente garantiti ma veramente rappresentativi.

Allora io voglio vedere i molti consiglieri di maggioranza quando e, mi auguro di no perché è una sciagura questi tagli che vengano in qualche modo ridimensionati, ma voglio vedere con quale faccia si va in giro a parlare con la gente dicendo che questo sacrificio è giusto perché ce lo ha chiesto l'Europa.

Non è così, perché l'Alitalia l'abbiamo salvata e lì ci abbiamo rimesso l'osso del collo abbiamo dato e daremo la possibilità alle grandi Aziende di fare cassa aumentando i pedaggi autostradali già deciso.

Abbiamo da e daremo con questa manovra la possibilità a Trenitalia di bloccare molti abbonamenti dei treni e così via ma il disastro è per le future generazioni oggi 100 autobus in meno non so quante corse dovremmo tagliare, non lo so ma so solo una cosa: che qui penalizzano tutti, e allora parliamo di produttività, ma come si fa? Io ho sentito il Senatore Musso è venuto qui e ha parlato di produttività.

Il Senato della Repubblica di questo Paese fa una produttività di nove ore alla settimana di lavoro.

Allora, parliamoci chiaro, vogliamo dare un taglio serio e una riorganizzazione alle nostre Istituzioni Nazionali? Bene, cominciamo a tagliare dove effettivamente molti passaggi burocratici sono in eccesso.

Il Senato, sono anni che sento nelle varie proposte che va tagliato bene si cominci ad eliminare una Camera, si faccia un luogo dove le Regioni possono decidere quello che è il futuro anche rispetto al federalismo, un federalismo dove dovrà crescere nel nostro Paese per quanto riguarda il fisco.

Io non mi meraviglio delle posizioni dei consiglieri di minoranza in questa sala, però sono maggioranza nel Paese e allora sono loro ed a loro faccio appello, insieme, combattiamo questa manovra perché non c'è solo il Comune di Genova ci saranno in ginocchio molti Comuni e quei piccoli Comuni che

sono stati molto più parsimoniosi di noi che siamo grandi e c'è un debito purtroppo abbastanza esagerato ma questi comuni che sono stati parsimoniosi saranno ancora di più penalizzati.

Noi dobbiamo allora ribellarci con tutte le nostre forze, se poi perdiamo vorrà dire che diremo a tutti i genovesi in questo caso e a tutti i liguri che la battaglia è stata persa ma la responsabilità non è del centro-sinistra ma è del centro-destra.”

SCIALFA (I.D.V.)

“Io capisco che la politica è l'arte della mediazione e spesso ognuno deve recitare la propria parte però ho paura che qui ci stiamo affannando dietro a qualcosa che è ben più grande di noi.

Ha ragione Lo Grasso, mi spiace che sia andato via, stiamo parlando di cose grosse in una situazione da “cupio dissolvi”.

La crisi attuale è una crisi talmente drammatica che ricorda veramente la crisi del '29. Non c'è dubbio che questo Governo io lo disapprovo, sta facendo delle cose che non vanno bene e secondo me bisogna colpire l'evasione fiscale, questo è il primo nodo. E' stato detto da Danovaro da altri, sono d'accordo anche con Lecce quando dice che il centro-destra al Governo ha delle enormi responsabilità però io vorrei chiarire alcune questioni di tipo storico perché senza una lettura storica non andiamo da nessuna parte.

L'Italia fa parte di un sistema che dal 1974, l'anno di pubblicazione di un libro “Capitalismo e libertà” di Milton Friedman, premio Nobel peraltro, vede la dismissione del Welfare State che significa abolizione di tre voci di spesa previdenza sociale, sanità e scuola ed è quello che sta avvenendo ma io non me la sento di dare tutta la responsabilità al Governo di centro-destra perché purtroppo su questo siamo tutti complici e allora forse è arrivato il momento di capire che probabilmente questa linea di tendenza va invertita.

Allora in questo raccolgo l'invito all'unità di destra e sinistra poi di questo parleremo anche, cioè su che cosa si differenziano oggi destra e sinistra? Su quali temi? Ed è su questi temi che ci dobbiamo confrontare. Allora io accetto l'invito all'unità su alcune questioni ma se rimettiamo in discussione tutta una serie di errori che sono stati fatti anche dai Governi passati e posso dire, anche da questa Amministrazione di Genova.

Vogliamo parlare dei Municipi? Io lo dico da anni che quello dei Municipi fu un errore colossale.

E' chiaro che la crisi economica non dipende certo dai quattro soldi che si danno ai Municipi ma gli stessi avrebbero avuto un senso se Genova fosse diventata una città metropolitana una città di un milione e mezzo di abitanti, di due milioni di abitanti ma una città con seicentomila abitanti quando ha i

Municipi e gli Assessori ai Municipi si definiscono tali, viene quasi da ridere scusate e non è certo un insulto alle persone ma alla modalità.

Chi ha voluto i Municipi si faccia un bell'esame di coscienza, le colpe dei Governi ci sono e sono gravi, parla un uomo di scuola soprattutto ma ripeto se non facciamo un'analisi storica non ne usciamo.

Guardate che quell'Italia è un'anomalia già in un sistema di globalizzazione che prevede l'arrivo di uno tsunami perché siamo soltanto all'inizio, quella Italiana è un'anomalia ulteriore perché qua mi pare che siate tutti d'accordo sul federalismo, io no.

Io non sono d'accordo sul federalismo anche perché sono convinto che si confondano spesso il federalismo con la confederazione.

Io prima mi chiedevo negli anni passasi, ma forse sono troppo presuntuoso, mi pare che non capiscano invece oggi ho la contezza che molti non capiscono, confondono il federalismo con un'altra cosa.

Perché federalismo significa stato accentrato forte non significa poteri delegati; il federalismo è quello che c'è negli Stati Uniti, è un'altra cosa rispetto a quello di cui si blatera tanto oggi.

Vogliamo il federalismo fiscale veramente? Ne siamo consapevoli? Vogliamo questo? Allora questo è il risultato. Io ho ascoltato con attenzione anche l'intervento di Gagliardi, del Senatore Musso e di altri, tutti interventi condivisibili, poi parlerò dei costi della politica perché qualcuno ha parlato anche di quello e della demagogia conseguente ai costi della politica.

L'Italia Paese della tradizione particolaristica e dei Comuni? E' proprio questa che ci ha rovinato caro Gagliardi, perché se avesse vinto probabilmente Federico II nel 1250 oggi avremmo uno Stato ben più solido.

Io invece sono convinto che da un dato storico parta la crisi del nostro Paese; io sono contrario al federalismo.

Qualcuno mi dirà ma il tuo leader Di Pietro ha avallato il federalismo demaniale, ebbene io sono contrario l'ho anche detto pubblicamente quindi stiamo attenti perché quando si cavalca il federalismo che poi non è federalismo, quando lo stesso Bassanini dice: se potessi tornare indietro non farei più la riforma della Pubblica Amministrazione che ha fatto nel 1997, c'è da riflettere.

Io da uomo di scuola vi dico che la riforma del titolo V della Costituzione ha portato dei guai inenarrabili nella scuola è un pasticcio, non si capisce chi fa chi, che cosa e quando.

Mi avvio alla conclusione Presidente, su Genova io qualche sassolino dalla scarpa me lo voglio togliere. Colpe del Governo enormi, non c'è dubbio, ma qualcuno mi pare che fino a qualche anno fa parlasse di vocazione esclusivamente industriale di questa città e diceva che non dovevamo fare la città dei camerieri; mi pare che invece Genova sia una città con un'enorme potenziale turistico.

Io ogni tanto vado a Barcellona e non mi pare che non sia bella quanto Genova, anzi, lo è molto meno; chissà se magari venti anni fa si fossero fatte scelte diverse oggi probabilmente la situazione di Genova sarebbe anche diversa.

Detto questo, e lo dico per amore di verità e di onestà intellettuale, io personalmente lotto contro il Governo e contro un'eccessiva banalizzazione, diciamo così, della frantumazione del Welfare State però occorre veramente che ripensiamo i concetti di destra e sinistra e che ripensiamo il teatro della politica.

Concludo sulla questione delle spese della politica.

Non c'è dubbio che quella di una certa casta politica è stata una prassi demenziale, a volte anche arrogante ma, guardate, dire che la crisi finanziaria dello Stato italiano sia da attribuire alla casta politica sarebbe come dire che la Rivoluzione Francese è scoppiata per i gioielli della corona di Maria Antonietta.

Che poi questo non vada bene sono d'accordissimo e sono d'accordo con la collega Burlando quando dice che bisogna tagliare in Regione, a Roma, dappertutto e forse qui ha ragione Gagliardi quando dice probabilmente gli univoci gettoni che andrebbero un po' alzati sarebbero quelli dei consiglieri comunali è verissimo e credo di essere insospettabile nel dirlo questo visto che sono anche in Regione.

Quindi sono d'accordissimo che è poi il Comune che viene penalizzato e invece i consiglieri comunali sono quelli che sono in trincea, sono al fronte però vediamo di ripensare un attimo anche a questa demagogia sui costi della politica o se vogliamo parlare di caste vogliamo parlare di altre caste? Caste probabilmente meno esposte in questo momento? Io sono un uomo di sinistra e sono convinto che oggi occorra una grande riflessione filosofica su quello che sta avvenendo e la mia lettura è sempre la stessa è quella Hegelo-Marxista.”

GUASTAVINO (P.D.)

“Mi ricollego alla chiusura dell'ultimo intervento del collega dicendo che mi trovo d'accordo su questa esigenza, poi su altri punti forse non sono esattamente allineato, però io credo che i numeri di questa crisi e i tagli che si stanno prospettando agli Enti Locali siano talmente elevati e talmente onerosi che veramente non si riesce a capire quale sia la strategia o meglio a pensare male si potrebbe dire che la strategia del Governo, come già accade da qualche anno sicuramente dal 2008, è quella di smantellare diciamo il presidio dei Comuni sul territorio e questa cosa mi meraviglia e mi stupisce perché al Governo comunque abbiamo una forza politica quale quella della Lega che dovrebbe su questi temi essere sul fronte e quindi cercare di difendere, combattere gli sprechi, combattere il lassismo, combattere tutto quello che c'è da combattere sul mal governo e mal gestione dei conti pubblici ma rivendicare

nel modo forte e giusto quale gli compete in quanto come linea politica l'autonomia e la capacità dei comuni di fare il proprio lavoro.

Caro collega Scialfa i costi della politica sono correlati all'utilità della politica perché secondo me in questo caspita di Paese dobbiamo cominciare a capire che se paghiamo un servizio, anche quello politico, deve essere efficace e non, come spesso accade magari anche qua dentro, nonostante noi pensiamo e sappiamo di essere in prima linea rispetto alle esigenze del cittadino, fare un servizio che serva se no ce ne possiamo stare a casa. Il costo è cioè proporzionale all'efficacia se qua dentro riuscissimo davvero a farci carico di tutte le tematiche e le problematiche del Paese e della città in particolare e ci riuscissimo bene, forse il nostro costo sarebbe molto ridimensionato a quella che è la nostra capacità di intervento.

Un ultimo tema che però mi sta molto a cuore, anche se molti mi diranno che sono un pazzo è quello della lotta fiscale della lotta all'evasione che è un tema importante, il Governatore punta in maniera significativa nel recupero di risorse.

Anche qua però ci vogliamo smettere di prendere in giro e cominciamo a capire quando pizzichiamo gli evasori, quando gli facciamo pagare di soldi, quando glieli facciamo pagare tutti, quando probabilmente bisogna cominciare a fare ragionamenti su emanare delle norme giuridiche e fiscali che consentano alla Guardia di Finanza di fare il proprio mestiere e comunque sia di riuscire ad ottenere il risultato delle loro verifiche e forse un ragionamento sui livelli di tassazione al 60% andrebbe fatto. Io sarei per abbassare notevolmente, almeno per il lavoro autonomo i livelli di tassazione ma sarei rigorosissimo sul fatto di far tagliare; mi sembra cioè che il Comune di Roma sta tentando un'operazione, è uscito in questi giorni, di chiedere a coloro che si rivolgono al Comune per ottenere attività sociali, per esempio il discorso delle mense scolastiche che l'autonomo viene con un bollino dell'Intendenza di Finanza che lui è in regola e che ha pagato tutto quello che doveva pagare.

Secondo me in questo versante, magari un piccolo strumento ma potrebbe essere significativo perché si potrebbero ridurre ovviamente le richieste di adesione e forse dare un miglior servizio a chi veramente ne ha bisogno.

Questo è un po' il tema, la sfida è grossissima, sicuramente il Governo ha avuto delle colpe, non fosse altro per aver sottovalutato in maniera veramente poco accorta tutta la situazione che stava maturando, sicuro quando avremo contezza del risultato finale della nostra situazione probabilmente o ci rimbocchiamo le maniche oppure francamente non so a cosa andremo incontro.”

venire trattate in maniera diversa magari come una mozione di sentimenti da esprimere poi successivamente ad inizio del Consiglio Comunale per evitare di andare a parlare di argomentazioni che si perdono come questa qua nella notte dei tempi.

Tornando comunque a quello che era lo spirito che mi muoveva per questa interpellanza io la farei mia a questo punto leggermente modificata nel dire che è talmente tanto in ritardo che forse siamo un pochino in anticipo per vedere cosa si può fare per l'autunno prossimo che dovrà arrivare, nel senso che ad oggi l'alveo del torrente nel corso dell'inverno comunque, pur lungo e assai piovoso come è stato, non è stato pulito. Grazie al cielo non è successo niente ma diciamo che la sventura è sempre dietro l'angolo e perciò chiederei all'Assessore qualche delucidazione in merito all'eventuale pulizia del rivo e non soltanto a carico dei frontisti ma anche da parte della Pubblica Amministrazione e comunque ne approfitto della parola che mi viene data in questo momento per fare ulteriori domande sulla pulizia dell'alveo del fiume nel tratto terminale che va da Brignole alla Foce, all'ex Fiera, che in questo momento leggo sui giornali, sta per essere conclusa quella parte di lavori e pertanto verrà chiuso lo scavo che al momento attuale è aperto. “

ASSESSORE CORDA

“Consigliere, il problema della pulizia del torrente Bisagno, ancorché non diciamo così contenuto come risposta dell'interpellanza urgente che oggi trattiamo è stato però nel corso dell'autunno e dell'inverno oggetto di relazioni che hanno soddisfatto alcuni consiglieri altri no, ricordo le vivaci espressioni del consigliere Praticò proprio sul Bisagno per cui diciamo che l'intervento di oggi ripuntualizza, ed ha ragione, quello che si sta facendo ma anche tutto quello che nel corso dell'inverno è stato fatto non solo sul torrente Bisagno ma sui torrenti cittadini e più importanti.

Quali interventi hanno interessato il Bisagno nello specifico visto che parliamo di questo? Intanto tutta la pulizia. Il primo intervento ha riguardato la zona di Staglielo fino al Ponte Feritore, questo è stato il primo intervento di pulizia là dove c'erano alcuni alberi di diametro superiore ai 10 centimetri.

Poi abbiamo fatto l'intervento dal Giro del Fullo sempre a Ponte Feritore quindi siamo andati a monte. Abbiamo fatto l'intervento da Doria a Prato e abbiamo in corso la riprofilatura dell'alveo presso i campi di Prato tant'è vero che, ci sono andata personalmente, ad oggi il Bisagno si presenta verde.

Questa erba verde lo risottolineo perché questo i tecnici mi rassegnano secondo la base della loro competenza professionale che non è soltanto quella del Comune di Genova ma è l'esperienza professionale che viene discussa concordata e motivata anche con i tecnici della Provincia; questo verde che oggi è nel torrente del Bisagno come in altri torrenti cittadini non è un elemento di

infestazione e di appesantimento nel caso di piena di fiume ma è invece un elemento di rallentamento e cioè gli elementi di preoccupazione sorgono là dove esistono delle alberature di alto, diciamo così di quello spessore convenzionale ragionato non scelto a caso che rappresentano invece il pericolo in caso di piena.

Che cosa stiamo facendo nel torrente Bisagno? Abbiamo già previsto gli interventi di riordino del tratto di alveo presso Prato, questo inserito nel piano di pulizia non solo di ASTER ma anche di AMIU perché andiamo a lavorare dentro al letto del torrente naturalmente tenuto conto del periodo di riproduzione degli animali che nidificano all'interno di queste zone.

Tanto è vero che quando abbiamo fatto l'intervento all'altezza del Geirato c'è stato segnalato da numerosi cittadini e dal Municipio stesso di porgere la massima attenzione che questa pulizia fatta con le ruspe in qualche maniera non compromettesse la fauna che nell'alveo rimaneva.

Queste zone di verde servono anche proprio da una parte ripeto a non compromettere ma ad aiutare il deflusso più lento dell'acqua dall'altra parte consentono anche alla fauna di riprodursi.

Quindi ad oggi ripeto il verde che si vede nel torrente Bisagno è un verde compatibile con l'attenzione e con le necessità di manutenzione di quello che è l'alveo principale.

Le saprò dire quanto prima rispetto invece alla Foce del fiume come dovrà concatenarsi l'operazione di pulizia con la manutenzione in quello specifico tratto di greto però diciamo che tutto il resto è attentamente monitorato con interventi puntuali che sono stati realizzati nel corso di tutto l'inverno e che comprendono anche ripeto questa stagione estiva.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Più che una replica Presidente vorrei mettere agli atti quanto ho chiesto precedentemente valutando lei come Presidente del Consiglio se fosse possibile per quanto riguarda interpellanze che hanno magari come questa dieci mesi di tempo dalla data di presentazione se passati non so sei mesi potessero essere intese come espressioni di sentimento da poter poi portare in sede di Consiglio Comunale all'inizio della seduta.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non credo di poterlo fare mentre invece inviterei i Gruppi Consiliari a dare un'occhiata alle mozioni o alle interpellanze che ritenessero superate che le tolgo dall'elenco.

Passiamo al punto 5 del consigliere Grillo Guido, risponde l'Assessore Montanari.”

CCLXXII INTERPELLANZA 00715/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO
RECUPERO FORTE BEGATO.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Per la verità Presidente in questo ciclo amministrativo sono state numerose le mozioni e le interpellanze da me presentate, e devo registrare che da tre anni a questa parte soltanto due interpellanze mie sono state iscritte ed una mozione.

Quindi non intendo, lo dico pubblicamente, rinunciare a nessuna delle mie iniziative consiliari.

Il problema che si pone è quello di regolamentare e di prevedere nel Regolamento modalità e tempi entro i quali le interpellanze dovranno essere discusse perché così come è regolamentata la questione delle interrogazioni con risposta scritta le quali danno tempo alla Giunta trenta giorni. A mio giudizio anche mozioni ed interpellanze devono essere regolamentate, soprattutto quando il proponente, ed è il caso mio, nel formulare l'interpellanza lascia anche facoltà e la clausola di essere trattata in Commissione Consiliare.

Detto questo Assessore con questa interpellanza richiamiamo i consistenti finanziamenti avvenuti nel tempo al fine di ristrutturare e adeguare Forte Begato.

Evidenziamo poi il fatto che in passato nel 2008 ho reiterato in più occasioni art. 54 al fine di avere informazioni per quanto riguarda le risorse investite e le opere realizzate su Forte Begato.

Ovviamente devo anche richiamare, mi auguro che il collega Porcile sia presente, nel senso che anche le mozioni della maggioranza caro Porcile non vengono onorate perché nella seduta consiliare del 5 dicembre 2006 lei ha firmato una mozione, congiuntamente alla collega Dagnino oggi Assessore alla Provincia che affrontava la questione dei Forti genovesi e devo anche dire che questa sua iniziativa era molto apprezzabile considerato che i Forti genovesi sono un grande patrimonio della nostra città che nonostante si siano posti all'attenzione del nostro Ente da decine di anni in concreto poco o nulla si è fatto.

In effetti la mozione, Porcile, chiedeva tra le altre cose richiamava studi e progetti finalizzati alle migliori conoscenze e valorizzazione e riqualificazione dei Forti, cita poi i Forti più belli in modo particolare Forte Begato e Sperone, dice la mozione sui quali sarebbero sufficienti interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza dei forti, in particolare per quanto riguarda Forte Begato

citava la mozione negli ultimi mesi sono sorte numerose manifestazioni di interesse da parte di diversi operatori e così via.

Tra l'altro questa mozione ha altri passaggi importanti anche se devo ricordare che nei bilanci previsionali annuali e triennali dei lavori pubblici è possibile ricavare anche alle somme previste per questo obiettivo.

La mozione fa poi un richiamo esplicito alle esigenze di Forte Begato e quello che invece è stato completamente disatteso è che la mozione chiudeva: invitando la Giunta a relazionare al Consiglio Comunale entro gennaio/febbraio 2007 circa le questioni poste.

Ovviamente questo dispositivo non è stato onorato, io mi scuso Assessore di questa breve cronistoria ma è un atto dovuto, perché quando trattasi di documenti approvati da parte del Consiglio non intendo ignorarli.

In questo caso è interessante capire le risorse investite in passato come sono state utilizzati e quali progetti la Giunta ha in serbo per il più prossimo futuro.”

ASSESSORE MONTANARI

“Consigliere questa questione dei Forti è un tema di grande importanza come lei ha sottolineato, sono assolutamente d'accordo.

Vorrei ricordare che noi partiamo da un dato che è quello che io ho potuto constatare quando sono arrivata come Assessore cioè il fatto che i Forti sono di proprietà del Demanio. Ho infatti attivato immediatamente un rapporto direi abbastanza stretto con lo stesso proprio per cercare per quanto riguarda Forte Begato il bando emesso ormai da tempo per la ricerca di un soggetto che si facesse carico della gestione non ha prodotto esiti.

Ancora precedentemente appunto alla mia venuta noi abbiamo posto invece sia all'interno di Urban Lab che all'interno di un Gruppo di lavoro che abbiamo recentemente istituito assieme a Urban Lab il problema dell'individuazione delle funzioni perché in relazione all'individuazione delle funzioni che possono essere svolte è possibile anche individuare quelli che sono i soggetti che dal punto di vista anche economico possono sostenere la gestione e poi ovviamente conseguentemente la manutenzione del Forte Begato.

In generale quello che ho potuto constatare è questo: innanzitutto noi abbiamo dato corso all'impegno che ci veniva dalla Legge Regionale di istituire l'Ufficio Parco delle Mura, infatti nel corso del 2009 inizio 2010 abbiamo formalmente istituito l'Ufficio Parco delle Mura che consegue naturalmente alla istituzione dell'Area protetta di interesse locale Parco delle Mura che ha già ricevuto appunto dei finanziamenti della Regione.

Abbiamo poi ritenuto di avviare una serie di percorsi con il Demanio per approfondire le possibilità di sviluppo e di ricerca di soggetti che possono essere interessati alla gestione, alla valorizzazione e all'utilizzo appunto dei Forti.

Da questo percorso sono scaturite già una serie di proposte concrete, alcune delle quali in fase di attuazione, perché ad esempio è in fase di attuazione per Forte Tenaglia da parte del Demanio l'affidamento alla Cooperativa La Piuma per la gestione di un'attività di tipo sociale anche per certi versi ambientale ed è già iniziata

Io ho fatto anche diversi sopralluoghi un recupero che parte sia da un lavoro intorno al Forte per quel che riguarda la manutenzione del verde e per quel che riguarda il fenomeno molto complesso degli abbandoni di rifiuti che tra l'altro si erano accumulati nell'area, così come per quanto riguarda Forte Sperone e per quanto riguarda anche la proposta che è stata a noi sottoposta di eco-camping abbiamo dato appunto un parere favorevole per creare delle situazioni di presidio e di affidamento di aree di gestione che possono appunto valorizzare i Forti e nello stesso tempo consentirne dal punto di vista economico la manutenzione e gestione.

In particolare abbiamo poi istituito la redazione di un piano perché io vorrei annualmente redigere un piano di gestione del Parco delle Mura e dei Forti che affronti con tutti i soggetti istituzionali preposti la pianificazione e l'individuazione degli obiettivi, le linee strategiche e anche la ricerca di finanziamenti e di soggetti appunto che possono realizzare e contribuire alla gestione degli stessi Forti e abbiamo costituito un gruppo di lavoro che vorremmo diventasse appunto comitato scientifico con la Sovrintendenza, i Municipi, naturalmente invitati il Demanio, l'Università, la Provincia, La Regione, i Corpi di Polizia di Protezione Civile, Urban Lab, il Patrimonio, la Rete Puin, l'Osservatorio Righi, coordinato dall'Ufficio Parco delle Mura.

Da queste attività sono emerse una serie di indicazioni specifiche sui Forti che riguardano innanzitutto la realizzazione di una cartellonistica apposita che ci consentirà di individuare l'area come area protetta del Parco delle Mura e questa è già in corso e solo a breve la realizzazione.

Il contrasto e l'abbandono dei rifiuti, che è uno dei temi molto significativi, iniziative per contrastare la presenza di cinghiali su cui abbiamo già fatto un investimento come Comune di circa 15.000 euro per realizzare le reti che comunque stanno contenendo in modo anche significativo, e questo lo abbiamo fatto insieme alla Provincia, la presenza appunto di cinghiali, l'individuazione di una serie di iniziative di valorizzazione dei Forti.

In particolare crediamo che la proposta concreta della realizzazione di un eco-camping consenta di costituire un presidio rispetto a Forte Sperone si stanno individuando dei soggetti, assieme all'Assessore Vassallo che possano fare anche la gestione e dicevo appunto quindi la gestione e valorizzazione anche per alcuni Forti come punti tappa di percorsi di valorizzazione del trekking urbano e la nostra azione andrà avanti in questa direzione.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Replica dovuta, nel senso che nel trattare l’argomento legato ai provvedimenti di natura finanziaria del Governo avevo evidenziato che molti provvedimenti previsti nei Piani Triennali poi non vengono onorati nella loro tempistica. Nella fattispecie era interessante conoscere le risorse a suo tempo stanziare per i Forti, in modo particolare Forte Begato, come e in che misura queste risorse sono state spese perché non vorrei che fossero rimaste accantonate perché un investimento accantonato non è produttivo ai fini della gestione corretta dell’Ente nostro.

Prendo atto invece della sua progettualità qui annunciata e se lei è d’accordo sarebbe opportuno riferire in apposita riunione di Commissione progetti, risorse, modalità e tempi per rendere agibile questo grande patrimonio e al tempo stesso conoscere le procedure attivate ai fini dei recenti provvedimenti del Governo tesi a sdemanializzare le aree e a delegarle agli Enti Locali e fare il punto anche su questo.”

CCLXXIII

INTERPELLANZA 01255/2010/IMI PRESENTATA
DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO FONDI
REGIONALI PER VALORIZZAZIONE PERCORSI
PEDONALI.

BRUNO (P.R.C.)

“Sostanzialmente sono stato contattato da alcuni abitanti di Salita Morchio a Bolzaneto e Via del Mulinetto a Pedegoli che mi segnalavano la speranza di una ristrutturazione di queste creuze.

Facendo riferimento anche ad un Legge Regionale del 2006 che prevede degli interventi, cito “valorizzando i percorsi comunali ad uso pedonale” e una delibera della Giunta Regionale del febbraio di quest’anno che prevede interventi regionali per la valorizzazione che quindi prevede in qualche modo un finanziamento, chiedo se all’interno di una progettualità più ampia si potesse tener conto di queste ispirazioni.”

ASSESSORE CORDA

“Sinteticamente la Legge Regionale che finanzia i percorsi storici e le creuze storiche la consideriamo una di quelle potenzialità che vanno attentamente monitorate, tant’è vero che in data 19 maggio di quest’anno il Comune di Genova ha trasmesso istanza formale alla Regione Liguria per il finanziamento di tre creuze storiche. Una è la Salita alla Costa di San Siro,

primo lotto, la seconda è il recupero del percorso storico di Via Premanico, primo lotto, e Salita Oregina tratto da Via Napoli a Via Monte Moro che è il secondo lotto della Salita nel suo insieme.

A prescindere dal fatto che questo primo finanziamento della Legge Regionale è un finanziamento, necessariamente in quanto è stato approvato a termine mandato, molto limitato economicamente parliamo di quattrocentomila euro per l'intera Regione per cui abbiamo in qualche modo ottemperato una scelta. Abbiamo selezionato cioè quei progetti che erano compatibili anche dal punto di vista delle entità economiche con la possibilità di ottenere un riscontro positivo; diciamo che queste priorità scelte sono state effettuate, come le dicevo prima consigliere, sulla base di alcuni criteri oggettivi che servono anche per avere punteggio poi nel riconoscimento dei finanziamenti che sono essenzialmente la fruizione di queste zone, il fatto che questi progetti siano cantierabili e terzo anche quando questi progetti diventano la conclusione di finanziamenti già approvati.

Questo è stato il criterio di scelta che ci porta ad aver presentato alla Regione queste tre possibilità però questo è un filone da utilizzare con la massima attenzione per cui Salita Morchio soprattutto, io penso a quella anche perché lì abbiamo il problema della classificazione quindi anche della possibilità in qualche maniera di irreggimentare questa Salita che è molto utilizzata anche in un sistema giuridico compatibile con le richieste di finanziamento come Salita Pedegoli, direi, devono essere in qualche maniera valorizzate e considerate all'interno di questo pacchetto da presentare alla Regione.

Si tratta di vedere, rispetto alle priorità, come le possiamo collocare quindi la risposta di prendere in considerazione questi due percorsi sicuramente sì, con quegli approfondimenti che le dicevo, e in un quadro chiaramente di priorità che vedremo anche e di cui relazionerò in Commissione nel momento in cui avrò un quadro più complessivo delle istanze di tutti i Municipi.”

BRUNO (P.R.C.)

“Ringrazio per la risposta e penso che potremmo lavorare tutti insieme per questi obiettivi.

Colgo l'occasione, visto che se non sbaglio questo è l'ultimo intervento, di invitare tutti all'iniziativa dello sbarco che ci sarà sabato e domenica a Genova con centinaia di persone che vengono da fuori Italia, per manifestare per i diritti, discutere e quant'altro.”

CCLXXIV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01055/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO INIZIATIVE IN MEMORIA DI PEPPINO IMPASTATO.

MOZIONE 01298/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. TASSISTRO MICHELA, MALATESTA GIANPAOLO, CORTESI PAOLO, PORCILE ITALO, DANOVARO MARCELLO, BASSO EMANUELE, GAGLIARDI ALBERTO, BRUNO ANTONIO, IN MERITO RIDUZIONE TEMPI CONCESSIONE CITTADINANZA.

MOZIONE 01321/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, VIAZZI REMO, IN MERITO RIQUALIFICAZIONE POGGIO DELLA GIOVINE ITALIA.

INTERPELLANZA 00803/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO CHIUSURA "BASSI" NEL CENTRO STORICO.

INTERPELLANZA 01269/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO VENDITORE ABUSIVO FIORI INTORNO CIMITERO DI PRÀ.

INTERPELLANZA 01279/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. LO GRASSO UMBERTO, BRUNI GIANLORENZO, VACALEBRE VINCENZO, IN MERITO PROGETTO FORTI.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

22 GIUGNO 2010

CCLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS E BERNABÒ BREA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN
MERITO A CHIARIMENTI A SEGUITO DEL SOPRALLUOGO
ALL'ISTITUTO BRIGNOLE DA PARTE DELL'AUTORITÀ SUI SERVIZI
PUBBLICI LOCALI.....1

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	1
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	2
ASSESSORE PAPI	2
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	4
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	4

CCLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA FEDERICO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIARIMENTI SU VENDITA DA PARTE DELLA SPIM DEL LOTTO N. 5
– VIA GALEAZZO (SAN FRUTTUOSO).....4

FEDERICO (P.D.).....	4
ASSESSORE PASTORINO.....	5
FEDERICO (P.D.).....	6

CCLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PRATICÒ, ARVIGO, CENTANARO, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO
AGLI INNUMEREVOLI INCIDENTI MORTALI AVVENUTI
RECENTEMENTE.....6

PRATICÒ (P.D.L.).....	6
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....	7
CENTANARO (P.D.L.).....	8
ASSESSORE SCIDONE	9
PRATICÒ (P.D.L.).....	10
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....	11
CENTANARO (P.D.L.).....	11

CCLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO GUIDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO
A TRACCIATURA DELLE NUOVE ISOLE AZZURRE NEL QUARTIERE
DI SAN FRUTTUOSO.....11

GRILLO G. (P.D.L.)..... 11
PISSARELLO – VICESINDACO..... 12
GRILLO G. (P.D.L.)..... 13

CCLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
TRANSITO IMPROPRIO DI VEICOLI IN VIA GARIBALDI E VIE
LIMITROFE.....13

GAGLIARDI (P.D.L.)..... 13
ASSESSORE SCIDONE..... 14
GAGLIARDI (P.D.L.)..... 15

CCLXI INTERVENTO DELLA SINDACO INMERITO A "TAGLIO
ALBERI ALL'ACQUASOLA".....15

SINDACO..... 15

CCLXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA IN MERITO
A INTERVENTO DEL SINDACO E PRESENZA BARCHETTE DI CARTA
IN AULA CONSILIARE.....16

PIANA (L.N.L.)..... 16
GUERELLO – PRESIDENTE 16

CCLXIII MOZIONE D'ORDINE DEI CONSIGLIERI CAPPELLO E
CECCONI IN MERITO TAGLIO ALBERI ALL'ACQUASOLA.17

CAPPELLO (G. MISTO) 17
CECCONI (P.D.L.) 17
GUERELLO – PRESIDENTE 17
CAPPELLO (G. MISTO) 18

CCLXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CONVOCAZIONE
COMMISSIONE SUL PORTICCIOLO DI PEGLI.....18

GUERELLO – PRESIDENTE 18
LAURO (P.D.L.)..... 19
PORCILE (P.D.) 19
GUERELLO – PRESIDENTE 20

CCLXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOSPENSIONE FIGURA DEL DIFENSORE CIVICO.....	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
CCLXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A REDAZIONE ORDINE DEL GIORNO SU PORTICCIOLO DI PEGLI. 22	
BRUNO (P.R.C.)	22
CCLXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE MUROLO IN MERITO A ORDINE IN AULA CONSILIARE.....	23
MUROLO (P.D.L.).....	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
CCLXVIII APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 13.04.2010 AL 04.05.2010.....	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
CCLXIX INFORMATIVA IN MERITO DOCUMENTO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DALL'A.N.C.I. NAZIONALE SULLA MANOVRA FINANZIARIA; RICADUTE SUL COMUNE DI GENOVA; STATI GENERALI CONVOCATI DALLA REGIONE LIGURIA CONTRO LA MANOVRA DEL GOVERNO. INIZIATIVE DEL COMUNE DI GENOVA.24	
GUERELLO - PRESIDENTE	24
SINDACO.....	24
BASSO (P.D.L.).....	28
GUERELLO – PRESIDENTE	28
COSTA (P.D.L.)	28
GRILLO G. (P.D.L.).....	29
VIAZZI (P.D.L.).....	30
PIANA (L.N.L.).....	31
BRUNO (P.R.C.)	33
MUSSO (P.D.L.).....	34
GAGLIARDI (P.D.L.).....	37
FREGA (P.D.).....	38
BURLANDO (S.E.L.).....	39
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	40
DANOVARO (P.D.)	41
MALATESTA (P.D.).....	44
LO GRASSO (U.D.C.).....	45
LECCE (P.D.).....	47
SCIALFA (I.D.V.)	49
GUASTAVINO (P.D.).....	51

CCLXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI 53

GUERELLO – PRESIDENTE	53
GRILLO L. (P.D.)	53
GUERELLO – PRESIDENTE	53

CCLXXI INTERPELLANZA 01104/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PULIZIA ALVEO DEL BISAGNO. 53

BALLEARI (P.D.L.)	53
ASSESSORE CORDA	54
BALLEARI (P.D.L.)	55
GUERELLO - PRESIDENTE	55

CCLXXII INTERPELLANZA 00715/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO RECUPERO FORTE BEGATO.....56

GRILLO G. (P.D.L.)	56
ASSESSORE MONTANARI.....	57
GRILLO G. (P.D.L.)	59

CCLXXIII INTERPELLANZA 01255/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO FONDI REGIONALI PER VALORIZZAZIONE PERCORSI PEDONALI.....59

BRUNO (P.R.C.)	59
ASSESSORE CORDA	59
BRUNO (P.R.C.)	60

CCLXXIV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:61

MOZIONE 01055/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO INIZIATIVE IN MEMORIA DI PEPPINO IMPASTATO.....61

MOZIONE 01298/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. TASSISTRO MICHELA, MALATESTA GIANPAOLO, CORTESI PAOLO, PORCILE ITALO, DANOVARO MARCELLO, BASSO EMANUELE, GAGLIARDI ALBERTO, BRUNO ANTONIO, IN MERITO RIDUZIONE TEMPI CONCESSIONE CITTADINANZA.....61

MOZIONE 01321/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, VIAZZI REMO, IN MERITO RIQUALIFICAZIONE POGGIO DELLA GIOVINE ITALIA.....61

INTERPELLANZA 00803/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO CHIUSURA "BASSI" NEL CENTRO STORICO.....61

INTERPELLANZA 01269/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO VENDITORE ABUSIVO FIORI INTORNO CIMITERO DI PRÀ.61

INTERPELLANZA 01279/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. LO GRASSO UMBERTO, BRUNI GIANLORENZO, VACALEBRE VINCENZO, IN MERITO PROGETTO FORTI.61